PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 11 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10739

Elettori!

Chiamati alle urne, voi avrete martedì l'onore di difendere Trieste contro il tentativo di imbastardirla.

Ricordatevi che la lotta che si combatte è **lotta d'esistenza!** L'avversario è uno solo: sia che vi affronti baldanzoso sotto il vero suo nome, sia che si nasconda nell'insidia dell'internazionalismo.

Ricordatevi che **l'italianità è vostra madre:** non è degno del nome d'uomo chi non difende la madre!

E ricordatevi che **l'italianità è la sola vostra difesa.** La sola vostra difesa contro coloro che vorrebbero imporvi di cedere il dominio di casa vostra ad altre stirpi, contro coloro che vorrebbero farvi stranieri ed ospiti nella vostra stessa città.

Votate concordi per i candidati del **Comitato liberale-nazionale:** uomini integri e liberi stanno in campo contro l'oltraggio o la menomazione che si minaccia a Trieste italiana.

Sia grido di lotta e di fede, grido di cittadina vittoria:

Evviva l'italianità di Trieste!

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

L'Austria-Ungheria ha biasimato la nota russa alla Porta; ma ha dovuto pure imitarla!

La **situazione albanese** si andava aggravando. Le notizie dei successi militari di Turgut pascià non erano più credute da alcuno. Il corrispondente del «Times» scriveva chiaramente da Cettigne che il piano turco di dividere le forze degli insorti e di tagliar loro le comunicazioni col confine montenegrino poteva considerarsi fallito. La tribù guerriera dei Mirditi si dichiarava per l'insurrezione e proclamava nei suoi monti l'indipendenza dell'Albania e il Governo provvisorio. Si affacciava insomma per la prima volta alla diplomazia austro-ungarica quello a che essa non aveva mai pensato: l'eventualità di un successo dell'insurrezione albanese.

E quindi il conte Aehrenthal dovette correre ai ripari, e alla notizia di passi energici del Governo austro-ungarico a Costantinopoli perchè si tentasse una conciliazione con gli albanesi, seguì quasi immediato l'articolo del «Fremdenblatt», che probabilmente è scritto dalla mano stessa del conte Aehrenthal.

L'articolo contiene una critica abbastanza energica del procedere del Governo turco contro gli albanesi e un'esortazione, quasi un'intimazione, a non adoperare contro quel popolo insorto soltanto la forza brutale delle armi, ma a cercar di venire a trattative con esso e di pacificarlo mediante riforme amministrative che permettano l'incremento del suo benessere economico.

Lo scopo di questo intervento austro-ungarico a Costantinopoli, l'obiettivo politico di questa intimazione di fare al più presto la pace, è il mantenimento dello «statu quo» balcanico e sopratutto la premura d'impedire che la questione albanese dilaghi a questione internazionale. Se le armi turche avessero rapidamente domato l'insurrezione, il conte Aehrenthal non avrebbe onorato della sua prosa il «Fremdenblatt» viennese e il pubblico europeo. L'ha fatto, perchè vedeva l'insurrezione ingrossare e minacciar di costituire una nuova entità balcanica in un punto attentamente sorvegliato dall'Austria-Ungheria; l'ha fatto, perchè vedeva, in seguito alla nota russa, l'effervescenza aumentare nel Montenegro, nella Serbia, in tutti gli astri minori della costellazione di Pietroburgo. Furono le circostanze, il timore di un insuccesso grave ed irreparabile della politica austro-ungarica nell'Adriatico, ad obbligare il conte Aehrenthal a dire a voce e in iscritto all'amica Turchia: - Il vostro Turgut-Scefket pascià è un buono a nulla. Bisogna cambiar rotta verso gli albanesi. Bisogna farlo subito. Fate la pace con loro a qualunque costo: ricorrete ai mezzi blandi, ai miglioramenti amministrativi, alle iniezioni di denaro, a tutte le condiscendenze; ma non fateci star sui carboni ardenti, mettendo in pericolo lo «statu quo» balcanico che abbiamo consegnato alla vostra custodia.

In fondo le raccomandazioni di Aehrenthal sono quelle stesse della nota russa. I due documenti, scritti con intenzioni così diverse, anzi antagonistiche, arrivano allo stesso risultato positivo di consigliare alla Turchia di non insistere nel trattar la questione albanese come una di quelle che si risolvono con le armi. Questa identità di conclusioni fra nota russa e rimostranze austriache ha fatto pensare in Inghilterra che si potrebbe ricavarne lo spunto fondamentale per un'azione di tutte le Potenze a favore degli albanesi, come già si fece a favore dei macedoni: tanto perchè non se ne contendessero il merito una Potenza della Triplice alleanza ed una della Triplice intesa, e purchè gli albanesi non avessero troppa ragione di lamentarsi di essere stati abbandonati dall'Europa.

★

L'articolo del «Fremdenblatt» ebbe certamente del resto anche lo scopo di esporre il punto di vista dell'Austria-Ungheria nella questione albanese, mentre s'inizia **la discussione della politica estera alla Camera italiana.** Lo scorso autunno, la discussione era stata insignificante; questa volta assunse subito un maggiore significato, per il discorso dell'ex-ministro degli esteri Guicciardini. Discorso oltremodo «frondeur» per essere quello di un ex-ministro; discorso malcontento, che tirò in ballo la politica delle alleanze e quella delle amicizie e il valore delle une e delle altre, per domandarsi se l'Italia sappia trarre qualche vantaggio da tutto questo accaparramento di alleati e di amici. Il ministro Di San Giuliano dovette naturalmente sostenere la parte dell'ottimista per quanto riguarda la parte dell'Italia nella politica d'Europa. Riguardo all'Albania, l'articolo del «Fremdenblatt» gli metteva sott'occhio le vedute del Governo austriaco, ed egli ebbe cura di non mettersi con queste in contraddizione, per non far rispuntare quella polemica sugli interessi adriatici austro-italiani, che avrebbe un carattere più grave se prendesse le mosse da un'Albania insorta. La parte più importante del discorso fu riservata a una tenue confutazione dei nazionalisti, che da qualche tempo spingono con insistenza il Governo italiano a una politica più vigorosa verso la Turchia e più attiva nella Tripolitania. Il ministro di San Giuliano mostrò di non volere per il momento nuove complicazioni con la Turchia, ed allargò il suo amore dello «statu quo» anche alla Tripolitania. Le sue dichiarazioni furono dunque in tutto e per tutto moderate e moderatrici.

★

Un cambiamento di Governo: socialisti e liberali uniti hanno **rovesciato il Ministero clericale nel Belgio.** Veramente non avrebbero potuto rovesciarlo, se una parte dei clericali non si fossero staccati dalla maggioranza, e con essi il Woeste, l'eminenza grigia di tutti i gabinetti reazionari che si susseguono nel Belgio da trent'anni. Quando Woeste si distaccò, il Ministero Schollaert comprese la sua sorte: non aspettò il voto della Camera sul progetto di riforma scolastica che era l'oggetto della contesa, e corse a portare al re le sue dimissioni. Benchè Woeste abbia avuto gran parte nella crisi, liberali e socialisti la annunziano in un manifesto al popolo come una loro vittoria: e difatti, se il loro tenace ostruzionismo non avesse reso impopolare la legge sull'istruzione escogitata dal Ministero, è probabile che nemmeno il Woeste avrebbe tolto la sua protezione al Gabinetto.

La crisi ministeriale non significa però mutamento di sistema politico: il Belgio resta nelle mani dei clericali; allo Schollaert ne succederà un altro.

Gli elettori che a mezzo di pressioni e minaccie venissero indotti a scrivere sulla scheda il nome d'un candidato diverso da quello che avrebbero voluto eleggere, sappiano che la scheda è valida anche se reca cancellature. Cancellino quindi il nome imposto, e vi scrivano sotto quello del candidato che suggerisce loro la coscienza.

Inaugurazioni a Torino e a Roma

TORINO 10 (N). Stamane nel castello della città di Rivoli è stata solennemente inaugurata l'Esposizione internazionale dell'umorismo, presenti moltissime autorità.

Stamane, con l'intervento della principessa Laetitia, fu pure inaugurata all'Esposizione la Mostra ottomana.

ROMA 10 (N). Oggi, alla presenza dei sovrani e di numerose autorità, è stato inaugurato lo stadio nazionale lungo la via Flaminia.

Il comandate dell'esercito italiano in guerra

ROMA 10 (N). L'«Esercito italiano» dice che il tenente generale Cadorna è stato scelto a coprire il posto di generale designato d'un'armata in guerra, lasciato vacante in seguito alla domanda di collocamento a riposo presentata dal tenente generale Mazzitelli.

Tutti, e cittadini, martedì, alle urne, compatti, senza titubanze, con un solo pensiero: l'italianità di Trieste!

La questione albanese

VIENNA 10 (N). La «N. F. Presse» reca che nel colloquio avuto ieri col conte Aehrenthal, l'ambasciatore turco Rescid accennò, per incarico del suo Governo, all'articolo del «Fremdenblatt». Il conte Aehrenthal assicurò l'ambasciatore che l'articolo è da considerarsi come una manifestazione dell'amicizia dell'Austria-Ungheria per la Turchia, ed espresse la speranza che la Turchia seguirà quei consigli nel proprio interesse.

Da Costantinopoli si comunica che nei circoli diplomatici si assicura che la Porta considera i consigli officiosi austriaci come basati su premesse inesatte, è dispiacente di tale intervento, ma è propensa a considerare quei consigli come dichiarazioni private. L'ambasciatore turco a Vienna hà informato anche in questo senso il conte Aehrenthal. Si può ritenere come certo che il sultano di propria volontà farà uso generosissimo del diritto di grazia, spettantegli costituzionalmente, sotto la responsabilità del capo del Governo.

Siccome - sempre secondo quei circoli - l'insurrezione ha poca probabilità di riuscita, malgrado il recente episodio dei Mirditi, l'intenzione del sultano, di non escludere dall'amnistia i capi dei ribelli, sarà il primo ponte gettato per la riconciliazione con gli albanesi. L'Austria considererebbe tale atto del sultano come pratico e prezioso nell'interesse delle relazioni amichevoli con la Turchia, come pure nell'interesse del suo protettorato storico sui cattolici dell'Albania.

Un commento inglese.

LONDRA 10 (B). Lo «Standard» scrive: L'articolo del «Fremdenblatt» usa un linguaggio che non è stato adoperato di spesso. Ma lo scuotere il pugno di ferro può anche non sortire buon effetto. Di fronte alle difficoltà con le quali hanno da lottare i giovani turchi noi possiamo essere più indulgenti dei consiglieri di Vienna. Ma se i giovani turchi sono saggi, non tralascieranno l'occasione di conciliarsi il fiero popolo d'Albania prima che sui Balcani sorga un incendio violento.

Ciò che si pensa in Bulgaria.

SOFIA 10 (B). Il giornale «Wolgia» scrive:

«Commentando l'articolo del «Fremdenblatt», si deve argomentare che l'Austria-Ungheria, nel caso che il movimento albanese dovesse durare più a lungo ed assumesse il carattere di una rivoluzione nazionale generale, non farebbe più la parte dello spettatore tranquillo».

L'atteggiamento della Serbia.

BELGRADO 10 (N). I circoli competenti dicono che il Governo serbo si è limitato per ora a rafforzare la guardia di confine verso Pristina.

L'insurrezione a Diakova

MITROVIZZA 10 (N). L'insurrezione a Diakova era preparata da lungo tempo. Negli ultimi tempi si notarono fra Ipek, Mitrovizza e Pristina parecchie bande di albanesi. Alla testa dei ribelli è Izza Boljetinaz. I ribelli vogliono estendere il campo dell'insurrezione fino a Kosovopolje dall'una e Pristina dall'altra parte per impedire la visita del sultano. Da Ueskùb e Mitrovizza sono stati mandati forti riparti di truppa per custodire la linea ferroviaria Mitrovizza-Pristina. Ierlaltro vi fu nei dintorni un accanito combattimento. Lo scoppio dell'insurrezione a Diakova desta inquietudine.

I malissori penetrarono in grande numero nei dintorni di Selce. Dopo un violento combattimento le truppe turche dovettero abbandonare le loro posizioni nel passo di Derelik, che furono subito occupate dai malissori, i quali vi si trincerarono molto bene. Trovandosi questa posizione molto vicino al confine Montenegrino si rinunciò all'attacco dei malissori, perchè ci sarebbe il pericolo che il combattimento si estendesse al territorio montenegrino, ciò che potrebbe condurre a serî incidenti. I comandanti attendono istruzioni.

I consoli russo e greco arrestati a Scutari.

Si assicura che a Durazzo sono avvenute dimostrazioni contro i cristiani. A Tirano sono comparse piccole bande. Si crede che anche colà scoppierà l'insurrezione. Ierlaltro furono arrestati i consoli russo e greco a Scutari e furono rilasciati solo dietro intervento degli altri consoli. Il corpo consolare ha elevato rimostranze.

Preparativi guerreschi del Montenegro?

Lo «Slavisches Tagblatt» continua a dare notizie allarmistiche sulla rivoluzione albanese e i preparativi guerreschi del Montenegro. Fra altro afferma che due divisioni montenegrine mobilizzate occuparono varie posizioni lungo la frontiera, dove sarebbero avvenuti nuovi conflitti turco-montenegrini. Inoltre nel Sangiaccato sarebbe pure avvenuto un conflitto turco-albanese, nel quale i turchi avrebbero avuto la peggio. In Macedonia si formerebbero bande bulgare per prestar man forte agli albanesi.

Una nave italiana a S. Giovanni di Medua

COSTANTINOPOLI 10 (N). La corazzata «Assaritewfik» arrivò ieri a San Giovanni di Medua; trovansi quindi disponibili presso la costa albanese una corazzata, un incrociatore e parecchie torpediniere. La corazzata italiana «Varese» è arrivata colà avantieri da Durazzo. Il comandante scambiò la visita col mutessarif.

Lavoratori! Difendendo la vostra nazionalità, difenderete il vostro pane. Gli slavi tendono alla conquista economica di Trieste: ogni loro progresso significa una nuova esclusione dei triestini dal campo del lavoro: rammentatelo.

Camera italiana.

Il monopolio delle assicurazioni

ROMA 10 (N). Camera. Dopo un paio di interrogazioni si passa alla discussione della legge sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito.

Mirabelli, sottosegr. alla guerra: Dichiara che il Governo accetta le modificazioni proposte dalla commissione, eccezione fatta per l'art. 3 per il quale chiede sia mantenuto il testo ministeriale.

La Commissione chiede però che all'articolo vengano aggiunti i commi 2 e 3 proposti da lei.

Così tutti gli articoli della legge vengono approvati e si passa alla discussione del progetto sui provvedimenti per i carabinieri. Le modificazioni della commissione sono accettate dal Governo e il progetto è approvato.

Si discute quindi il bilancio dei lavori pubblici.

Cotugno richiama l'attenzione del Governo sulle cattive condizioni dell'esercizio ferroviario, specialmente meridionale. Vuole si provveda in tempo per il materiale necessario alla campagna vinicola. Chiede anche che si completi la rete stradale del mezzogiorno e si affretti la bonifica delle Puglie.

Cao-Pina sostiene la necessità di facilitare i traffici in genere e le ferrovie secondarie della Sardegna mediante alcune modificazioni ai vigenti sistemi di campartecipazione dello Stato. Lamenta anche la soverchia lentezza con cui procedono in Sardegna le opere di bonifica.

Romanin-Jacur deplora che siano stati grandemente ritardati i lavori di bonifica di prima categoria non mantenendosi così le ripetute promesse del Governo. Anche qualche provvedimento d'eccezione, appunto a favore delle bonifiche, troverebbe favorevole l'opinione della Camera e del paese. Afferma l'opportunità di affidare sempre i più importanti lavori alle Società cooperative. Vuole che siano migliorate le condizioni del personale del genio civile.

Leali lamenta che non si eseguiscano le molte opere stabilite per legge per le quali furono anche stanziati i fondi.

Seguono altri oratori ma con rilievi di poca importanza. Generalmente patrocinano opere pubbliche di interesse locale.

Il progetto delle assicurazioni agli Uffici

Straordinaria animazione vi è stata stamane alla riunione degli Uffici della Camera per la nomina dei commissari che debbono esaminare il progetto di legge sulla assicurazioni.

Nell'ufficio primo, De Nicola, candidato ministeriale, si dichiara favorevole al monopolio perchè con esso il Governo assolve un impegno assunto. Riconosce però che vi sono nel progetto presentato vari difetti da emendare; per esempio le sanzioni penali contro chi si assicuri all'estero mentre si potrebbe invece stabilire una tassa proibitiva. Candiani è contrario, perchè con il progetto di monopolio si rende antipatica e si pregiudica la questione delle assicurazioni operaie. Giusso ritiene che il monopolio è una grande violenza, non solo a danno delle Società, ma anche degli assicurati. Accenna alle rappresaglie delle Società estere, le quali influiranno sui loro Governi contro la nostra emigrazione e contro i nostri prodotti in rapporto alle tariffe doganali. Sostiene che il monopolio non darà utile per le pensioni operaie almeno per una diecina di anni, e che è un'illusione il fare assegnamento sulle assicurazioni. Casalini non crede ad una crisi del mercato assicurativo e per riverbero della finanza italiana, come neppure al perturbamento delle Società estere e alla loro conseguente reazione. Il Parlamento esamini il problema del monopolio, perchè esso, qualunque sia la soluzione che gli si vorrà dare, ha grandissima importanza internazionale. Pietravalle è favorevole al monopolio perchè esso varrà a fornire i mezzi per le pensioni operaie e per la pubblica assistenza, giacchè esso è avviamento alle assicurazioni sociali. Muratori ritiene immaturo il progetto di legge essendo impossibile il monopolio senza prima portare profonde modificazioni al Codice di commercio. Nota che nessun'altra nazione esercita questo monopolio. Conchiude con il sostenere tutt'al più l'esercizio di Stato in concorrenza con l'industria privata.

La votazione dà il seguente risultato: votanti 48: De Nicola, ministeriale 29, Giusso, opposizione 17. Eletto De Nicola.

Ufficio secondo. Calisse è favorevole al principio del monopolio e alle finalità che si propone, teme però che il disegno non tenga in debito conto i diritti assicurati. Ritiene che si debba impedire che venga diminuito lo spirito di previdenza e di risparmio. Fraccacreta è favorevole al principio informatore della legge. Dentice pure è favorevole, ma teme che non si possa raggiungere la finalità propostasi. Salandra disapprova il disegno di legge perchè contiene troppe lacune ed è punto pratico. Critica il progetto anche dal lato giuridico. Ritiene che non darà utili notevoli. Conclude dichiarando che non si deve respingere il progetto per fare opposizione al ministero e specie al ministro Nitti, ma si deve studiarlo con riserva.

L'esito della votazione è il seguente: votanti 43. Colosimo, ministeriale, voti 25; Salandra, opposizione 15; bianche 3.

Ufficio terzo. Ciraolo, favorevole, illustra il progetto in tutte le sue parti. Sostiene però che occorre studiare i provvedimenti per il personale con criteri di maggiore larghezza. Afferma che questa del monopolio è una legge di preparazione per una più grande riforma democratica. Musatti è favorevole al monopolio di un'industria che non presenta rischi. Ritiene che sarebbe un'illusione credere che questo progetto risolva il problema delle pensioni. De Nava nota che il disegno di legge è una delusione per le pensioni operaie. Dice che non si sa che cosa voglia il Governo. Papadopoli dice che il progetto tende al collettivismo. Luciani fa brevi osservazioni sul disegno di legge. Hierschel nota che l'art. 4 è il più antipatico. Spiega i criteri ai quali si ispira il disegno di legge. Murri attacca De Nava sostenendo che in sostanza il progetto fissa il criterio che i proventi vadano per il fondo pensioni. Pacetti nota che il disegno di legge non risponde agli interessi degli assicurati per salvaguardare i quali occorre trovare un ottimo congegno. Meda è contrario al monopolio perchè esso tende ad espropriare l'attività privata.

Risultato della votazione: votanti 38; Ciraolo, ministeriale, 20; De Nava, opposizione, 17.

Ufficio quarto. Celesia si dichiara in massima favorevole al disegno di legge ritenendo che l'industria delle assicurazioni per la propria natura debba essere statale. Fa riserve su due punti del progetto sostenendo che debbono essere garantiti gli attuali assicurati che alla scadenza dei loro contratti verranno pagate le somme pattuite. Fa notare che non è giusto che chi farà contratti all'estero venga punito.

Risultato della votazione: votanti 45; Celesia, portato dai ministeriali e dagli oppositori voti 37; Bizzozzero 1; schede bianche 7.

Ufficio quinto. Pozzi Domenico, presidente, esamina obiettivamente dal punto di vista giuridico il disegno di legge, ne ammette le alte finalità, ma si dichiara contrario al progetto, a meno che questo non venga profondamente mutato. Cottafavi premette che le Società hanno sempre protestato ogni volta che lo Stato ha creduto opportuno di prendere provvedimenti e fare proposte per garantire meglio gli interessi degli assicurati. Esse sono molto potenti. Trova fuor di luogo le censure relative al fatto che il monopolio non sarà subito produttivo. Non potendo lo Stato provvedere altrimenti, nè il paese sopportare nuove tasse, questo è l'unico modo efficace per giovare all'istituto sociale di previdenza, che fu il pensiero di Cavour. Esso troverà imitatori in tutt'Europa. Pur facendo riserve alle pene comminate, trova ridicolo che si faccia tanto scalpore per esse, mentre nessuno trova da ridire sulle enormi pene che la legge applica a coloro che introducono di contrabbando pochi pacchi di sigarette o qualche grammo di saccarina. Riconosce la buona fede di coloro che sono contrari al monopolio, ma non quella di chi approvando il monopolio nega ad esso i mezzi di difesa. Ritiene necessaria qualche modificazione, e pur approvando il progetto nel suo concetto ispiratore, si riserva di presentare qualche proposta emendatrice. Sarebbe anche da studiare la coassicurazione, facendo cioè entrare lo stato ad assicurare insieme con le Società, purchè l'istituto autonomo avesse la prevalenza. Questo però è un argomento delicato. Ancona osserva che si tratta di un problema ormai vecchio. Sui possibili guadagni del monopolio in discussione vi è chi si forma soverchia illusione. Le Compagnie nazionali guadagnano, ma quelle straniere sono in perdita. Ammette il monopolio, ma vuole che sia dato invece che allo Stato ad una Società privata, perchè lo Stato non è adatto ad amministrare. Però i risultati del monopolio saranno negativi; si dichiara perciò contrario al progetto. Cornaggia è contrario al progetto perchè questo è insufficiente di mezzi e male impostato per lo scopo che si prefigge il Governo. Con il proposto monopolio si darebbe un colpo alla proprietà. Rosadi, anch'egli è contrario al progetto, che giudica anticostituzionale e antigiuridico, inferiore allo scopo che si prefigge. Pala è favorevole al progetto, che ritiene relativamente adatto allo scopo. Dice che l'interesse pubblico è superiore a quello privato. Il progetto è ispirato ad un alto interesse pubblico e risponde alle presenti necessità politiche. Ottorino Nava è pure favorevole al progetto perchè esso aumenta la potenza dello Stato.

Alla votazione prendono parte 42 deputati: Cottafavi ottiene 26 voti contro 16 dati a Pozzi.

Ufficio sesto. Bonicelli, candidato del Governo, parla a favore del monopolio. Lo Stato, dice, è un ente perpetuo, indefettibile, offre perciò migliori garanzie che le Società esistenti. Non si può parlare di diritti acquisiti ma di una semplice facoltà. Sarà il caso di studiare se si può accordare un'indennità. Crede che debba essere tolta la sanzione corporale e in genere ogni penalità. Ritiene sufficiente la sanzione della negazione di ogni azione giuridica. Daniele Crespi dice che il disegno sconvolge e non rispetta il diritto di proprietà. E' contrario al progetto. Oggi si incamera l'industria delle assicurazioni, domani si può incamerare qualunque altra industria che faccia buoni affari. Chiesa Eugenio, ritiene che il monopolio di Stato non sia possibile se non presentato sotto la forma di regìa cointeressata, nel qual caso cadono tutte le obiezioni. Vazzi non è favorevole al progetto che definisce una specie di terremoto nei principî di diritto finora seguiti. Morelli-Gualtierotti, candidato dell'opposizione, critica l'opera del Governo. In Italia molto si è fatto con il capitale estero. Non è conforme alla lealtà internazione mostrargli di un tratto con le nostre leggi, l'obbligo di esulare. Calvi raccomanda di studiare il progetto.

Votanti: 39. Bonicelli 21 voti, Morelli-Gualtierotti, 15; nulle una, bianche due.

Ufficio settimo. Giovanelli approva in massima il progetto che non offende l'equità, ma non accetta tutti gli articoloni, quelli, ad esempio, che riguardano l'assicurazione fatta all'estero e la liquidazione delle attuali Società. Fabri si dichiara assolutamente contrario al monopolio. I due articoli riguardanti l'assicurazione all'estero e la liquidazione delle Società attuali, toglie ogni garanzia agli assicurati. E' contrario anche che l'istituto autonomo sia sottratto al controllo del Parlamento. Ciuffelli è favorevole al monopolio, ma osserva che il sistema del monopolio proposto urta con i principî generali del diritto, è vessatorio verso gli assicurati e le Società. Vorrebbe lo Stato assicuratore ma in concorrenza con le Società. Alessio è favorevole al principio del monopolio; vorrebbe che si desse mandato di fiducia al commissario per modificazioni agli articoli. Albasini-Scrosati è contrario al progetto poichè in fin dei conti si tratta di gravare di imposte alcune classi di cittadini a favore di un'altra classe. Callaini è contrario al progetto per varie ragioni. Panié richiama l'attenzione del commissario dell'Ufficio sul fatto che il progetto non dichiara quale sorte sia fatta alle Mutue. Circa lo scioglimento delle Società tontinarie, osserva che con esso si toglie ai soci la libertà della previdenza. Fradeletto voterà contro il progetto poichè lo ritiene anti-economico, anti-giuridico e anti-liberale. Falletti è favorevole al monopolio ma vorrebbe che il monopolio venisse esteso all'assicurazione contro i danni della grandine.

Nella votazione 35 voti vanno al candidato ministeriale Giovanelli, 9 a Fabri e due schede bianche.

Ufficio ottavo. Mosca difende il progetto dicendo che lo Stato potrà riscattare i portafogli delle Società per la sicurezza degli assicurati. Ferraris Carlo fa una carica a fondo contro il progetto sia dal punto di vista giuridico come da quello economico-sociale. Il monopolio alimenta la corruzione dei funzionari e le illecite ingerenze parlamentari. Nofri difende il progetto notando che già le compagnie d'assicurazione avevano iniziata un'intesa fra loro per costituire un trust dell'industria. Buonanno si occupa dell'articolo del progetto che colpisce le casse di previdenza tra le quali anche quella dell'associazione della stampa. La votazione dà voti 22 a Carlo Ferraris contro 17 a Mosca e una scheda bianca.

Ufficio nono. Abbiate accetta il principio fondamentale del progetto perchè risponde alla necessità sociale delle pensioni operaie. Non può però accettare tutte le singole disposizioni del progetto di legge e propone alcune modifiche. Crespi Silvio non è contrario al monopolio di stato delle assicurazioni, nota però come occorra fare modifiche per quanto riguarda i profitti e il personale. Cesare Nava ritiene erronei i calcoli del ministro e conclude dichiarandosi contrario al progetto. Gargiulo dichiara in nome dei radicali che accetta il progetto salvo a modificare alcune singole disposizioni. Polacci è contrario al progetto ch'egli definisce una offesa alla proprietà, una rivoluzione statale, uno strappo allo statuto. Rovasenda ritiene che la previdenza non debba essere considerata come una industria ma come una vera funzione di Stato; approva il monopolio. Dimostra l'inopportunità di togliere il divieto ai cittadini italiani di fare assicurazioni all'estero. De Luca è favorevole al progetto.

Il risultato della votazione è il seguente: votanti 49. Abbiate 25, Crespi 23, bianche una.

Gli Uffici favorevoli al progetto.

La commissione è risultata dunque costituita dagli onor. de Nicola, Colosimo, Ciraolo, Celesia, Cottafavi, Bonicelli, Giovanelli, Ferraris Carlo e Abbiate. Il solo Ferraris era candidato dell'opposizione, e Celesia era portato in entrambe le liste. La Commissione è dunque quasi totalmente favorevole al progetto.

Vedano gli elettori tutti quale danno e quale insidia sieno nel metodo socialista, che addormenta e fiacca e diminuisce la coscienza nazionale, negando ogni fondamento al pericolo slavo. Il socialismo locale, che nega la esistenza di una questione nazionale, non la risolve con ciò, nè allontana il pericolo slavo.

La questione marocchina

Il contraccolpo in Francia dell'occupazione di Larache da parte della Spagna

PARIGI 10 (N). I giornali della sera criticano aspramente l'occupazione di Larache nonchè l'invio di truppe spagnole a Elksar.

Il «Temps» dice che la Spagna opera al Marocco contro ogni diritto puramente per gelosia contro la Francia. La Francia è così malcompensata - osserva il giornale - dei riguardi usati alla Spagna. La Francia fa la parte della turlupinata, come lo prova la circostanza che Canalejas nel suo discorso di avantieri non menzionò affatto lo sbarco delle truppe spagnole a Larache. La Francia avrebbe tutto il diritto di denunciare il trattato vigente colla Spagna; però dovrà interloquire anche l'Europa che aveva promesso di assistere il sultano nella difesa dell'integrità del Marocco. Se Mulay Hafid chiederà protezione contro la soperchieria spagnuola l'Europa non potrà negarla, per cui potrebbe risultare necessario un passo diplomatico a Madrid da parte delle potenze firmatarie del protocollo d'Algesiras.

Il «Journal des Debats» dice che la Spagna col suo contegno vuole ottenere dalla Francia un trattato più vantaggioso ovvero, per giuocare un brutto tiro alla Francia, portare nuovamente tutta la questione marocchina dinanzi al tribunale europeo.

Il ministro degli esteri Cruppi partecipò oggi al Consiglio dei ministri la co-

municazione verbale fattagli dallo incaricato d'affari spagnuolo dello sbarco delle truppe spagnole nel porto di Larache. Il consiglio dei ministri si occupò del contraccolpo che questo sbarco potrebbe produrre nel Marocco.

La protesta del Marocco.

TANGERI 10 (N). Il rappresentante locale del sultano per gli affari esteri, Gebbas, protestò energicamente presso l'inviato spagnolo contro lo sbarco delle truppe spagnole a Larache, sbarco da nessuna ragione giustificato e costituente una violazione flagrante dei trattati.

Cittadini, la vittoria dell'italianità di Trieste è NELLE MANI D'OGNI SINGOLO ELETTORE. Chi vorrà rinunciare all'intima, suprema gioia d'aver contribuito alla vittoria preferendo la vergogna e il rimorso d'aver tradito il paese?

Il sultano pone la prima pietra del suo monumento a Salonicco

SALONICCO 10 (B). Il sultano ha posto oggi la prima pietra al monumento che la città gli erige a ricordo della sua visita. Il sultano espresse il desiderio di vedere tutti gli ufficiali liberi durante la sua visita al dipartimento militare.

Il sultano partirà domattina alle 8. Farà il viaggio con brevi soste nelle stazioni di Karasuli, Gumendsche, Trumnitza e Köprili.

Oggi è arrivato qui Mahmud Schefket pascià che accompagnerà il sultano nel viaggio a Kossovo.

Le due sedi del comitato elettorale liberale-nazionale in via S. Nicolò N. 32 I. P. (telefono N. 1669) e in via Carducci N. 20 I. P. (telefono 916) OGGI RESTANO APERTE tutta la giornata a disposizione degli elettori che vi potranno ricevere qualunque schiarimento in merito alle elezioni.

Elettori del I distretto!

(Città vecchia e S. Giacomo)

VOTATE per l'ingegnere

Giovanni Menesini

Sedi di votazione:

Teatro comunale G. Verdi
Civica Scuola F. Venezian (Riborgo 10)
Sala degli incanti del Monte di Pietà (Corso 43)
Asilo d'infanzia (via Antenorei 14)
Museo Basevi (via Pasquale Besenghi 3)
Civica Scuola di via Paolo Veronese, (ingr. via Paolo Veronese N. 2)
Civica Scuola di via dell'Istria (ingr. via dell'Istria N. 20)

Elettori del II distretto!

(Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola)

VOTATE per l'avvocato

Edoardo Gasser

Sedi di votazione:

Civica Scuola Città Nuova (via Nuova N. 25)
Ginnasio comunale (via del Ginnasio N. 1)
Civica Scuola di via Ruggero Manna (ingr. via Ruggero Manna N. 7)
Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi N. 5
Sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi N. 2)
Giardino Pubblico
Civica Scuola di via Giotto (ingr. via dei Bachi N. 4)
Politeama Rossetti (ingr. via E. S. Piccolomini N. 10)
Sala Tersicore (via Chiozza N. 7)

Elettori del III distretto!

(Barriera vecchia e Chiadino)

VOTATE per il dottor

Giorgio Pitacco

Sedi di votazione:

Asilo d'infanzia di via dei Pallini N. 2
Magazzino via della Pietà N. 6 (angolo Antonio Canova)
Alloggio Popolare di via Pondares N. 5
Civica Scuola di via Giuseppe Parini N. 1
Civica Scuola della Ferriera (ingr. via della Ferriera N. 1)
Asilo d'infanzia di via Alessandro Manzoni (ingr. via Alessandro Manzoni N. 14)
Civica Scuola Casimiro Donadoni (ingr. via Casimiro Donadoni N. 20)

Elettori del IV distretto!

(S. Vito e Chiarbola superiore)

VOTATE per l'architetto

Lodovico Braidotti

Sedi di votazione:

Civica Scuola di via del Lazzaretto vecchio (ingr. via della Sanità N. 23)
Palestra di ginnastica di via della Valle N. 3
Magazzino di via Cavana N. 18
Asilo d'infanzia di Chiarbola sup. (via dell'Istria N. Pol. vecchio 526, nuovo 382)
Civica Scuola di fondazione bar. Morpurgo (ingr. viale Tartini N. 4)

Elettori del V distretto!

(Territorio)

VOTATE per

Ernesto Oblak

Sedi di votazione:

Civica Scuola di Servola;
Trattoria «Alla Vittoria», al N. 657 di S. Maria Maddalena Sup. (via delle Campanelle);
Trattoria Cosciancich, S. Maria Maddalena Inf. Pol. 2 (via dell'Istria);
Trattoria Nichetto, al N. P. 576;
Magazzino N. P. 529 di Guardiella (via del Donatello);
Scuola slovena di Guardiella, N. P. 911;
Civica Scuola di Roiano, N. P. 1 di Gretta;
Civica Scuola di Prosecco;
Civica Scuola di Opicina;
Civica Scuola di Basovizza.

Si temono complicazioni per l'incidente turco-ellenico

ATENE 10 (N). Il recente incidente di confine potrebbe provocare serie complicazioni, la cui soluzione potrebbe essere molto difficile, perchè la Turchia, in una nuova comunicazione, dice che l'incidente fu causato da una provocazione di soldati greci, mentre il Governo greco respinge tale asserzione, basandosi su rapporti ufficiali.

Triestini! Ricordate il mònito del duce barbaro: Guai ai vinti!

Sulle schede elettorali si può attaccare il nome del candidato stampato

VIENNA 10 (B). Il ministero dell'interno ha dichiarato che si può riempire le schede elettorali per le elezioni politiche anche con il nome del candidato stampato.

Nella quinta pagina: **Scenette di pretura.** - Nella settima pagina: **Ai fratelli istriani e friulani. - Un discorso dell'on. Rizzi a Pola: «Qui siamo e qui resteremo».** - Nella ottava pagina: **Le morti misteriose.** - Nella nona pagina: l'appendice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

I candidati della difesa nazionale di Trieste.

Se gli slavi fossero soli in campo, con la loro gente, contro l'italianità di Trieste, la lotta elettorale di posdomani non sarebbe che facile episodio nella storica lotta che la cittadinanza deve sostenere contro di loro.

Ma gli slavi non sono che uno dei molti avversari, tutti congiunti per un tacito nodo di connivenza ai danni del partito che invita alla difesa nazionale del paese. Stanno contro la difesa nazionale i socialisti ufficiali, così diversi dai socialisti di Praga, così diversi dai socialisti di Vienna, che al dogmatico internazionalismo hanno anteposto il sentimento del dovere nazionale. E con gli slavi e con i socialisti ufficiali, stanno anche tutti quegli avversari oscuri dell'italianità di Trieste, quegli odiatori della città nostra cacciatisi nel mezzo dei cittadini, che stringerebbero alleanza magari col diavolo pur di poter recare alla città aborrita uno sfregio o un dolore.

Perciò la lotta, che contro il solo avversario nazionale sarebbe vinta superbamente da un animoso slancio di concordia di tuti i cittadini, sarà ardua, difficile, contrastata. Tanto più bello il vincerla, se una forte e virile disciplina di triestini nell'affetto alla patria, se un accorrere di tutti alle urne col pensiero di portare il loro voto a un'opera di salvezza nazionale, farà brillare nella sera del 13 giugno la stella della vittoria di un popolo italiano contro tanti suoi avversari.

★

Uno degli elementi di più sicuro affidamento nella vittoria parvero fino dal primo giorno i nomi dei candidati scelti a rappresentare la difesa nazionale della città. Superiore alle persone è l'idea; ma ben degne dell'idea sono le persone: ed ogni arma si spunta contro il loro nome di lavoratori indefessi e di patrioti purissimi.

Voteranno gli elettori del primo distretto per

GIOVANNI MENESINI

e daranno il loro voto ad un uomo giovane, intelligente e geniale, che non smentì mai le sue origini popolane e che si trovò sempre frammisto al suo popolo. Il nome di Giovanni Menesini, che copre in questi giorni i vecchi muri del quartiere natale di Città vecchia, è come una glorificazione di quel quartiere, che fu la culla di Trieste lavoratrice: di là si sparge e si raccomanda agli altri quartieri aggruppati nel primo distretto elettorale, come se la più antica Trieste fosse fiera di raccomandare in un suo figlio le sorti della patria alla Trieste più giovane.

Nel seno del partito liberale-nazionale, Giovanni Menesini, non ambizioso, anzi schivo di cariche pubbliche, fu sempre una forza che portava idee di rinnovamento, una coscienza democratica generosa e operosa. Nella Società degli impiegati civili, dove egli si assunse larga parte dell'azione organizzatrice, fu un uomo che mostrò con quanta energia egli intendesse l'adoperarsi per il miglioramento delle classi sociali. Nella lotta nazionale, egli unì alla vivacità del temperamento un senno così maturo e un pensiero così acuto da farlo emergere, ancor giovanissimo, fra quelli che nei frangenti più difficili, potevano additare al paese una via sicura. Segua dunque il paese la via che egli addita; segua il popolo nostro la via buona!

★

Gli elettori del secondo distretto voteranno per

EDOARDO GASSER

e daranno alla città nostra, cioè a tutte le cause collettive dei cittadini, un patrocinatore giuridico di tal valore quale Trieste non ebbe mai al Parlamento viennese. E' una delle intelligenze più eminenti del nostro foro civile, e uno dei conoscitori più profondi del diritto amministrativo.

Se finora l'avvocato Edoardo Gasser, sopraffatto dal lavoro professionale e tenuto indietro dalla modestia dell'indole, non accettò cariche rappresentative nella vita pubblica, l'attività che egli ebbe quale vicepresidente della Cassa distrettuale per ammalati permette di giudicare l'orientamento del suo spirito di fronte ai problemi che si presentano all'uomo investito di cariche di fiducia. Nessuno più di lui, in quell'ufficio, seppe guadagnarsi la stima e l'amore di tutte le parti, di tutti i partiti, non solo per l'affabilità grande e per la serenità conciliativa che sono nel suo carattere, ma per l'interessamento alle cose dell'Istituto anche al di là di quanto esigesse la carica, per la pronta, spontanea, intelligente adesione ad ogni provvedimento che gli sembrasse bene inspirato agli scopi sociali dell'istituzione. Talchè non meglio che con l'esempio della equanimità di Edoardo Gasser si potrebbe smentire la panzana sparsa ad arte dell'avversione degli uomini di parte liberale alle riforme sociali. Anzi possiamo soggiungere che, se dall'esame che egli faccia di una riforma sociale, egli tragga il convincimento della sua assoluta giustizia, della sua utilità, della sua impostazione bene ideata, nessuno più di Edoardo Gasser è chiamato, per vocazione sincera della natura, a farsene il paladino ed il difensore.

★

Di

GIORGIO PITACCO

per il quale voteranno ancora una volta gli elettori del III collegio, basti riassumere in brevi linee la luminosa carriera nella vita pubblica. Giovanissimo, egli rivelò la sua alacrità infaticabile quale segretario del Gruppo di Trieste della «Lega Nazionale». Era allora da poco negli uffici municipali, dove il suo zelo, la sua attività, la sua padronanza di tutti gli argomenti che interessano la vita di un grande Comune, lo dovevano segnalare in breve come funzionario semplicemente meraviglioso. E giovanissimo, divenne assessore e fu parte viva di tutte le maggiori opere pubbliche e negoziatore esperto in tutte le più difficili trattative che al Comune incombessero. Nell'autunno del 1905 divenne deputato la prima volta. La sua opera parlamentare, ispirata al più alto senso patriottico, fu degna di quella del pubblico funzionario. Frattanto, la stima che egli aveva saputo suscitare del suo altissimo valore, lo faceva chiamare alla direzione del nuovo Istituto per le pensioni agli impiegati privati. Nel 1909 fu rimandato al Parlamento. E incominciò da quel novembre per lui il periodo intenso, febbrile, di attività continua non mai dismessa per sedici mesi, nel quale, unico rappresentante liberale e nazionale della città, moltiplicò il suo ardore e le sue forze per dare tutto sè stesso alla questione nazionale, divenuta più grave per l'ambiguo contegno dei socialisti, alla questione universitaria fattasi cocente, alla questione delle libertà politiche del paese nostro che i socialisti lasciavano manomettere indifferenti, e infine alle questioni proprie di ogni classe di cittadini, dalla gente di mare ai braccianti del porto, dagli impiegati ai servi dello Stato, che tutti ricorrevano a lui come a un concittadino affettuoso e a un sicuro e caldo protettore della ragione che invocasse giustizia.

★

E nel quarto collegio gli elettori voteranno per un altro vigoroso temperamento d'uomo attivo ed energico, per uno spirito indipendente, risoluto e schietto, per

LODOVICO BRAIDOTTI

Prescindendo dalla grandissima parte che egli ebbe durante l'ultimo decennio sull'edilizia della città, nulla meglio rappresenta l'intraprendenza infaticabile di Lodovico Braidotti che l'opera compiuta dall'Istituto per le abitazioni minime da quando egli ne assunse la presidenza. L'Istituto era creato per iniziativa di Felice Venezian nel 1902, quando i socialisti non partecipavano in alcun modo al reggimento della pubblica cosa; ma da appena un anno e mezzo il Governo ne riconobbe la legale esistenza. Il 16 gennaio 1910 l'architetto Braidotti ne fu eletto presidente. E subito egli tracciò il suo ardito programma di costruire entro due anni almeno 1000 nuovi alloggi popolari; programma che un membro socialista del Consiglio direttivo, l'on. Spazzal, si appropriò e lanciò al pubblico, mentre ancora se ne stavano discutendo le modalità finanziarie, portando soltanto a 2000 il numero delle abitazioni da costruirsi, nella credenza che il Consiglio avrebbe tutto lasciato cadere per lo sgomento dell'ingente fabbisogno finanziario. Ma il Consiglio accettò il programma Braidotti, concretato in ogni particolare: un programma che importava per 3 milioni di garanzia comunale e il versamento di 400.000 corone dal civico peculio per le abitazioni delle classi più disagiate. Ora, sotto la condotta energica dell'ing. Braidotti, quest'opera gigantesca si va effettuando: i terreni sono pronti; i mutui sono conclusi, tranne l'ultimo milione per il quale sono ormai strettissime le trattative; e tutto dà a sperare che entro il termine fissatogli, l'Istituto avrà provvisto alloggi sani, decenti ed a buon mercato a un gruppo da 5000 a 6000 persone, con un'investizione complessiva di quasi cinque milioni! E' la maggiore opera sociale che sia stata intrapresa a Trieste.

★

Ben degni sono di difendere l'idea nazionale, sul posto dove all'insidia continua si impone vigilanza continua e dove la responsabilità è in ogni momento suprema, questi quattro uomini che Trieste onora fra i migliori suoi cittadini.

Chi ne scrive il nome sulla sua scheda sa di scrivere la tranquillità ed il bene della propria patria. Siano dunque moltitudine le schede che portino questi nomi! e possano affermare Trieste italiana, che pensa ai suoi casi e provvede validamente a sè stessa, contro la minaccia degli slavi, forti di tutta una schiera di deputati nazionali, contro l'inganno dei socialisti, che hanno sbattezzato la slavizzazione per chiamarla internazionalismo!

L'adunanza elettorale d'oggi

Gli aderenti al Comitato elettorale del partito liberale-nazionale sono convocati oggi, alle 12, al Politeama Rossetti. Accorrano essi in gran numero a quest'adunanza: saranno prese le ultime disposizioni per la giornata di martedì.

E' una vigilia d'armi e fa d'uopo che ad essa convengano in folla, con entusiastico concorso, perchè questa prima rassegna delle forze sia solenne e imponente, augurale per l'imminente battaglia.

All'ingresso si esibiranno le tessere. quelli che non le avessero ancora, possono ritirarle nella mattina alla sede del Comitato, in via S. Nicolò 32, I.

Cittadini! Concorrete tutti ad assicurare la nostra vittoria nazionale: chi non è elettore ha l'obbligo di cooperare vigilando ed incorando.

L',,EDINOST"
assegna il termine per la slavizzazione di Trieste!

Ancora ieri il locale foglio sloveno ricordava con compiacimento come il suo partito radunasse nazionalisti, socialisti e clericali, **d'accordo tutti** nella battaglia impegnata a danno dell'italianità. E nel suo compiacimento era sdegno e scherno per gli italiani fedifraghi alla razza, alla patria, a Trieste.

Questa solidarietà degli sloveni costituisce la loro forza e rende più grave il nostro pericolo. La minaccia incombente sulla nazionalità italiana di Trieste e delle provincie sorelle è estrema, poichè i propositi degli avversari sono ispirati al fanatismo più cieco: il dott. Rybar ha manifestato pur di recente a quale meta tenda lo slavismo che picchia disperatamente contro le mura di Trieste ad abbatterle dall'un capo all'altro. E il signor Skala, uno slavo capitato qui per caso, ha esposto il pensiero di tutte le sue genti, vicine o lontane: **«Trieste deve diventare quanto prima slovena».**

Se fossero chiacchiere di quattro agitatori potremmo sorridere: sono invece gridi di battaglia accompagnati da un'opera costante, continua, di ogni minuto, intesa a strappare il suo carattere al nostro paese, a snaturarlo, ad usurparlo.

«Le elezioni del 13 giugno avranno grandissima importanza per noi altri sloveni. Dobbiamo dimostrare che l'italianità di Trieste è una pura finzione e che Trieste non è più solamente italiana, ma città bilingue».

Sono le precise parole che l'organo del partito sloveno stampò nel suo numero di ieri. Ma non esponevano che una parte del programma prefissosi dagli sloveni: ad altro ancora essi tendono: lo disse lo stesso giornale in un altro punto:

«Nel corso di cinquanta anni Praga diventò da tedesca città czeca. Queste parole, dette dal signor Skala al congresso dei maestri sloveni, furono usate dal «Piccolo» di ieri per dipingere pietosamente il vivo pericolo che corre l'italianità di Trieste. Ma che bisogno ha il «Piccolo» di andare a Praga, mentre la Dalmazia gli è molto più vicina, quella Dalmazia che nel corso di trenta anni diventò da regione «italiana», regione slava? Si volga verso l'Istria: gli diamo assicurazione in iscritto che l'Istria entro venti anni - nonostante la geometria elettorale favorevole agli italiani - non avrà più probabilmente neanche un rappresentante italiano a Vienna. Il «Piccolo» crede forse che Trieste possa sfuggire alla sua sorte? No, cento volte no!

Ecco i propositi degli slavi, ecco la sorte che ci riservano ove non troviamo nella nostra coscienza di italiani e nella nostra virtù di triestini la forza di difenderci contro la loro opera snazionalizzatrice.

Il giornale sloveno ha citato la Dalmazia: non ne aveva bisogno. La guerra forsennata che gli slavi mossero all'italianità di quella provincia sventurata, le violenze di cui si macchiarono, le gesta barbariche compiute, le condizioni miserevoli in cui la tuffarono, sono registrate nella storia a onore degli italiani e a disdoro degli avversari. L'esempio della Dalmazia è vivo agli occhi degli italiani, di tutti e sempre. Ma insieme coll'esempio dell'opera sterminatrice dei croati, ci sta dinanzi un altro: la resistenza eroica degli italiani di laggiù, degli italiani che oggi stesso combattono con valore antico una magnifica battaglia elettorale.

Non dimentichiamo i due esempi. Dalla sorte che gli slavi decretarono alla Dalmazia ci derivano mòniti proficui e dalla difesa degli italiani incitamenti generosi. Imitiamo quei nostri fratelli nell'ardore e nella solidarietà e avremo ottenuto quel che per loro è ormai perduto: la salvezza della nostra terra!

Elettori! Vedeste il primo di maggio le falangi dei crumiri slavi percorrere la città? Erano l'avanguardia dell'esercito che gli agitatori sloveni conducono all'assalto di Trieste italiana e di Trieste operaia. Come italiani e come lavoratori, correte alle difese: respingete l'esercito nemico votando per il candidato dell'italianità.

DEPUTATI ITALIANI

I candidati socialisti dei distretti di città parlano italiano, la gente che frequenta i comizi socialisti è italiana: eppure i candidati del partito socialista che parlano italiano dinanzi a comizi italiani non possono essere nè candidati nè deputati italiani di Trieste.

No, perchè parlare italiano non vuol dir ancora purtroppo aver fede di italiani, non vuol dir aver coscienza di italiani. E i deputati di Trieste devono essere cittadini che abbiano fede e coscienza di italiani.

I deputati di Trieste devono tener elevata sopra ogni altro principio la difesa nazionale di Trieste. Questa raduna in sè gli interessi supremi del bene cittadino, questa avvince oltre ogni dissidio con un patto di meravigliosa concordia i cittadini che sentono italianamente e vedono la vastità del pericolo che minaccia l'italianità di Trieste.

E questa coscienza di italiani, questa volontà di difendere la loro città come si difende l'onore e la vita della madre, non hanno i candidati socialisti.

Essi predicano un verbo internazionalista che torna a solo vantaggio di quella gente, che il suo fanatico piano di conquista delle nostre terre, ha creata nostra avversaria: gli slavi.

Essi negano i diritti che hanno i triestini di essere padroni a casa loro: essi mettono allo stesso grado di importanza nelle nostre questioni nazionali gli immigrati, gli ultimi venuti, e i cittadini che nella terra italiana hanno le radici profonde delle loro famiglie.

Essi dichiarano diritti le pretese di conquista della minoranza slovena, propugnano l'istituzione di scuole slovene in città ed appartengono al partito che tentò d'imporre alla città candidature slovene.

Possono questi candidati socialisti chiamarsi candidati italiani?

No, per essi l'italianità di Trieste è una questione secondaria, anzi di nessuna importanza. Essi fanno trionfare il trilinguismo ovunque e non si peritano di affiggere avvisi anche soltanto tedeschi. Per loro Trieste non è una città italiana, bensì una città internazionale. Non sentono orgoglio della loro italianità, non vedono o fingono di non vedere l'invasione slava.

Possono questi candidati essere rappresentanti di Trieste italiana?

No!

I candidati socialisti non possono aver nessun vincolo d'idealità con gli elettori italiani di Trieste.

Poichè i cittadini non ignorano di quale prepotenza, di quale baldanza sia l'invasione degli slavi: hanno più volte reagito contro le loro provocazioni, hanno più volte sentito l'infiltrazione degli slavi, penetrare come un ferro lacerante nel corpo della città. Ed i cittadini hanno imparato a stimare la preziosità di quell'intimo bene d'ogni persona che è l'individualità nazionale vedendo giorno per giorno crescere la forza dell'assedio slavo, conteso a noi il possesso di casa nostra.

E quali persone possono considerare loro rappresentanti gli italiani di Trieste? Soltanto quelle che conoscono le angosciose lotte dell'italianità, quelle che dànno affidamento che della loro posizione rappresentativa approfitteranno per opporre ogni loro forza d'ingegno e di volontà contro le minaccie, contro gli intrighi, contro le insidie che si preparano ai danni dell'italianità di Trieste proprio al Parlamento di Vienna.

I deputati italiani di Trieste devono sentire con fierezza, con orgoglio l'italianità della loro città. I deputati italiani di Trieste devono presentarsi al Parlamento di Vienna come italiani, decisi a propugnare in ogni modo, con ogni possa i diritti dell'italianità nostra contro le forze avversarie dell'immigrazione invadente degli slavi e della politica snazionalizzatrice del Governo.

Possono i candidati socialisti, legati alla rigidità più assurda dell'internazionalismo, avvinti al centro socialista viennese, che all'atto pratico si è dimostrato nazionalista tedesco, rappresentare degnamente Trieste italiana?

No!

E dimostrino gli elettori ad essi fino a qual punto Trieste è gelosa della sua italianità e come devono essere trattati quelli che non sanno stimarla, non sanno difenderla.

Triestini! La patria è la casa e la famiglia; la lingua è il pensiero e la civiltà: chi è capace di apprezzare questi beni supremi, li difende con la tenacia di chi difende la propria vita.

La modestia e la semplicità
al posto delle trombonate

Mentre il partito socialista faceva fare ai suoi candidati dei gran discorsoni sulle piazze, con reclamistico sfoggio di «divi», scritturati per l'occasione, e di rettorica parolaia, i candidati del partito liberale-nazionale invitavano invece i loro elettori a cordiali, famigliari riunioni, nelle quali, senza pompa di frasi, senza «réclame» per sè stessi e senza propaganda d'odio contro gli avversari, esponevano loro il programma di attività che, se eletti, avrebbero svolto a Vienna per il bene della città.

La schiettezza, la semplicità e la sincerità di queste esposizioni crearono fra candidati ed elettori una corrente di fiducia e simpatia che non cesserà con la giornata elettorale, ma continuerà a sussistere fra deputato e collegio anche dopo, e permetterà al deputato di trovarsi in costante armonia d'opera col pensiero, col sentimento e con i desideri dei suoi elettori.

Perchè, il candidato liberale-nazionale vede sè stesso come l'amico e il collaboratore del suo elettore, cui dà e ricambia la stretta di mano della fiducia fraterna, mentre gli ripugna di alzarsi, come un semidio, sulle spalle della folla fanatizzata dai discorsoni a base di fuochi d'artifizio oratori.

In queste riunioni fu accordata sempre la più ampia libertà di parola agli intervenuti, sicchè esse si svolsero spesso in forma di conversazione fra elettori e candidati.

Un tentativo d'ostruzionismo da parte di una minoranza d'intervenuti, appartenenti al partito socialista, non si ebbe che nell'ultima adunanza degli elettori del IV collegio. Ma cotesto tentativo tornò a tutto danno di coloro che lo compirono. Tanto il candidato on. Braidotti, quanto il presidente, dott. Renato Jellersitz, seppero valersi precisamente degli argomenti portati in causa dagli avversari, per mettere nella più chiara luce la mancanza di triestinità del programma internazionalista, il danno evidente di una rappresentanza parlamentare socialista per gl'interessi morali e materiali della città, il nessun diritto e l'infondatezza della pretesa del partito socialista di presentarsi ai lavoratori come l'«unto del Signore» per la difesa dei loro postulati. Tali confutazioni ebbero il plauso più caloroso della maggioranza degli intervenuti, e nuovi tentativi ostruzionistici furono repressi dalla illuminata energia del dott. Jellersitz.

Di queste riunioni elettorali ne furono tenute ogni sera, spesso due o tre contemporaneamente, da un mese a questa parte, ed è certo che avranno contribuito a quella vittoria che il patriottismo e il senno degli elettori faranno arridere martedì prossimo all'idea cittadina.

Falsificazioni della verità

Elettori, contro le false affermazioni dei socialisti, ricordate che i *candidati liberali nazionali si sono dichiarati a favore delle pensioni d'invalidità e di vecchiaia, a favore di qualunque legge che fosse proposta a vantaggio della classe lavoratrice ed hanno sostenuto, come ha sostenuto sempre il partito liberale-nazionale, il sacrosanto diritto che hanno i lavoratori di organizzarsi.*

Gli avversari vi hanno dato ad intendere il contrario, sapendo di mentire. E vi hanno ripetuto questa calunnia durante tutta la campagna elettorale, come ve la ripeteranno oggi e domani nei loro comizi.

Ma voi dimostrerete martedì che non ammettete fra le armi delle lotte civili la falsificazione della verità.

Ah, bellissima!
La loro politica antimilitarista

Noi abbiamo ripetutamente affermato che la politica antimilitarista dei socialisti non è altro se non una parata accademica fatta di proteste innocue, di voti inutili, di parole lustre, di frasi altisonanti, insomma di un arsenale di chiacchiere e di platonismi che non riescono ad altro se non a divertire i ministri e la maggioranza della Camera di Vienna.

I socialisti hanno minacciato l'altro giorno di ammazzarci con la questione bosniaca. E ci hanno dato ventiquattro ore di respiro. Ieri finalmente, sono capitati con una lunga difesa.

E' bellissima! La lunga tiritera consacrataci sulla questione bosniaca non è altro se non un catalogo di voti inutili, di prediche inconferenti, di accademie platoniche.

Che mare di chiacchiere fu quello con cui hanno innondato il Parlamento... per non impedirgli di votare quella mobilitazione, quell'annessione bosniaca e quei 600 milioni di crediti e di imposte che ha votato!

Noi ci aspettavamo la citazione di un solo atto pratico ed efficace: niente! Solo accademie! In questo è consistita la politica antimilitarista dei socialisti austriaci.

Ma noi abbiamo detto che il locale partito socialista proibì tempo fa ad un circolo giovanile socialista la propaganda antimilitarista. E i socialisti hanno taciuto.

Ma noi abbiamo detto che i socialisti lasciarono cadere la proposta Kalina che invitava il Parlamento ad esprimere all'imperatore il desiderio di tutti i deputati e di tutti i popoli dell'Austria che fosse conservata la pace. Era tanto importante questa proposta che il presidente della Camera dichiarò che se fosse stata accettata, essa avrebbe servito ad indebolire la situazione militare dello Stato. I socialisti dicono ora che la proposta Kalina era «una vuota e banale raccomandazione». Chi è contento gode!

E noi abbiamo anche affermato che nel discorso tenuto alle Delegazioni nell'ottobre 1908, l'on. Pittoni protestò contro tutti i vizi di Aehrenthal e della politica sua, ma non protestò nè contro l'annessione bosniaca, nè contro la violazione dei trattati. Ed i socialisti hanno taciuto.

Il voto è segreto: nessuno può obbligare e nessuno può venir obbligato a mostrare la propria scheda!

L'ESPERIENZA D'UN DIVO

Quando da parte liberale si afferma che la lotta nazionale è lotta economica da parte socialista - tenori di forza, compresi - si risponde che questa è una menzogna.

Abbiamo veduto già con gli esempi di Francesco Ciccotti e di Arturo Labriola quello che dicono del socialismo triestino quei «divi» socialisti che, scritturati un tempo, oggi non hanno più da cantare per salvare le condizioni disperate d'una stagione elettorale.

Vediamo oggi un altro esempio d'un divo, Benito Mussolini, che fu lungo tempo nel Trentino ai servigi del partito socialista di quella provincia.

Costui ha scritto un volume intitolato «Il Trentino veduto da... socialista». In questo volume, dopo aver fatto un parallelo tra Trento e Trieste, scrive:

«Trieste, grande città - unico porto della monarchia austro-ungarica - ha suscitato gli appetiti delle limitrofe popolazioni slave che conquistando Trieste pensano di conquistare il benessere e la ricchezza. La lotta linguistica è divenuta quindi a Trieste lotta economica e lotta politica.»

Ecco l'esperienza dei «divi» che non hanno preoccupazione di salvare stagioni elettorali, ma soltanto di dire la verità. Invocheranno i socialisti anche contro questo «divo» S. Gennariello, come hanno fatto contro Arturo Labriola?

Elettori, scrivete sulla vostra scheda il nome del candidato liberale-nazionale proposto per il **vostro** distretto.

Voti dati a candidati liberali-nazionali proposti per altri distretti **non** sono validi: vanno dunque a profitto degli avversari.

Come gli slavi hanno i loro, anche noi dobbiamo avere i nostri

Il 13 corrente, la Carniola, il Carso, l'Alto Goriziano, eleggeranno un bel gruppo di deputati slavi meridionali. Essi lavoreranno tutti contro gli italiani, non nell'aula soltanto, ma nelle commissioni, ma nel retroscena, come hanno lavorato per il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, come hanno lavorato nella questione universitaria.

Dunque?

Dunque bisogna opporsi a quest'opera effettiva e perseverante degli slavi; bisogna avere i propri uomini nazionali al Parlamento di Vienna come gli slavi hanno i loro uomini per i loro interessi nazionali.

RICORDINO GLI ELETTORI!

Da più d'un secolo il Governo austriaco ha poggiato tutto il fondamento della sua politica sulle scuole tedesche create con l'intento di snazionalizzare gli italiani o di assopire la loro coscienza italiana.

Gli italiani hanno per un secolo combattuto questo tentativo e lo combattono ancora. Solo i socialisti, quando gli studenti nostri incitarono nobilmente i genitori italiani a non mandare i loro figlioli alle scuole tedesche, sostennero sul loro giornale che ci sono molte ragioni positivistiche a favore delle scuole tedesche.

Di più recente fabbrica sono le scuole slave: quanto stieno a cuore codeste scuole al Governo si capisce, quando si pensi fino a qual grado estremo sia slavofila nelle nostre terre la politica del Governo stesso.

A chi stette e sta a cuore come al Governo la scuola slovena di S. Giacomo? Non v'è dubbio: ai deputati socialisti, agli on. Pittoni e Oliva, che hanno espressamente invitato il Governo a prendere provvedimenti in suo favore.

Ricordino gli elettori di S. Giacomo, ricordino gli elettori tutti di Trieste e non dieno i loro voti ai candidati del partito socialista che ha favorito gli interessi della snazionalizzazione di Trieste, anzichè quelli più precisi della difesa nazionale!

Elettori, ricordatevi:

«Prima padron di casa in casa mia, poi cittadino nella mia città, poi uomo nell'umanità».

Prima, dunque, italiani nell'italiana Trieste, poi tutto il resto!

I CREATORI DELLA BABELE

Quale è uno dei modi con cui si fanno evidenti nella nostra terra i sistemi snazionalizzatori del Governo? Il trilinguismo usato in tutti gli atti.

Guardate gli avvisi diffusi dai socialisti per i loro comizi, per la loro propaganda, per le più svariate occasioni insomma: sono redatti in tre lingue.

Come il Governo redige in tre lingue i suoi comunicati ufficiali, o, ad esempio, i libretti di servizio per le domestiche che vengono dal Carso o dalla Carniola, così fanno anche i socialisti per i loro comunicati maggiori o minori nella città di Trieste.

Di più se fanno un comizio scelgono oratori per tre lingue diverse, proprio come i preti per le prediche pomeridiane nelle parrocchie suburbane. E come il Governo talora, sdegnando i cittadini, ama usare una sola lingua, che non è quella della città, così fanno anche i socialisti: l'esempio di Rudolf insegni.

I fautori del crumiraggio sloveno

Tutta la politica del Governo fu intenta, da mezzo secolo a questa parte, a cancellare nella vita politica, a scopo di snaturare le nostre italiane terre, ogni distinzione fra gli italiani nativi e gli slavi importati.

Chi compie da alcuni anni questa stessa opera eliminatrice del diritto d'indigenato degli italiani se non il partito socialista? Non è forse il partito socialista quello che, proprio come il Governo, chiama «diritti della minoranza» le pretese nazionalistiche degli sloveni? Non è forse il partito socialista quello che propose le candidature slovene? Non è forse il partito socialista quello che non volle fare una differenza tra lavoratori italiani e lavoratori slavi quando il Governo volle mettere a forza nei lavori portuali di S. Andrea braccianti sloveni che portassero via il pane ai vecchi triestini?

Ricordino questo i lavoratori triestini martedì e sconfiggano i protettori del crumiraggio sloveno.

L'Arsenale del Lloyd

e il partito socialista

Allorchè il partito liberale-nazionale diede l'allarme e fece appello a tutte le energie cittadine per scongiurare il pericolo della soppressione dell'arsenale del Lloyd, il partito socialista, per bocca dell'on. Cerniutz, dichiarò in Consiglio municipale che l'allarme era infondato e che non bisognava credere alle notizie di fonte liberale-nazionale, le quali - diceva lui - non avevano altro scopo che di favorire gli speculatori sulle azioni!

Il partito socialista provava così che gli importava più di denigrare il partito liberale-nazionale che non di salvare gli operai del vecchio arsenale triestino.

Elettori, ricordatelo ora che il partito socialista vanta per sè solo il monopolio della tutela dei lavoratori!

L'amore del proprio paese lo si sente o non lo si sente. Quando lo si sente - in un impero che è un agglomerato di paesi e di genti come l'Austria, dove ogni paese ed ogni gente cercano di essere e sono difatti rappresentati alla Camera da deputati della propria nazionalità - è naturale, è istintivo pensare che anche il proprio paese debba avere alla Camera i suoi difensori nazionali. Votate dunque per i candidati liberali-nazionali.

Il divieto di agitazioni intorno alle sedi elettorali

E' stata pubblicata la notificazione luogotenenziale con la quale, in ottemperanza al disposto dell'art. 23 alinea 6 della legge 26 gennaio 1907, è fissata per ciascuna sede di votazione la zona in cui sono vietate allocuzioni agli elettori o altre agitazioni elettorali d'ogni maniera. Abbiamo pubblicato i limiti di tali zone nel «Piccolo» del 31 maggio. La notificazione luogotenenziale avverte che eventuali contravvenzioni verranno punite a sensi dell'ordinanza ministeriale 30 settembre 1857 B. L. I. 198 con multe da cor. 2 a 200 o con arresto da 6 ore a 14 giorni.

NORME PER L'ELETTORE

Ciascun elettore può votare **soltanto nella sede della sua sezione,** indicata nello scontrino di legittimazione.

Ogni elettore può votare **soltanto per un unico candidato,** e se non vuole che il suo voto vada disperso, deve darlo a quello dei quattro candidati nazionali ch'è proposto **per il suo distretto.** Voti dati al candidato nazionale d'un altro distretto (per esempio a Menesini dove è proposto Braidotti, a Gasser dov'è proposto Pitacco o viceversa) sarebbero voti **di nessun valore;** anzi sarebbero voti **regalati agli avversari.**

Chi appartiene al **I. distretto** voti dunque soltanto per **l'ing. Giovanni Menesini;** chi appartiene al **secondo,** soltanto per **l'avv. Edoardo Gasser;** chi appartiene al **terzo** soltanto per il **dott. Giorgio Pitacco;** chi appartiene al **quarto,** soltanto per **l'architetto Lodovico Braidotti.**

Si scriva sulla scheda **il nome e cognome del candidato,** copiandoli esattamente come stanno sul nostro giornale.

Recandosi a votare l'elettore, oltre la scheda, **porti seco lo scontrino di legittimazione,** senza del quale non può votare. Dopo votato, **conservi lo scontrino di legittimazione,** che gli sarebbe indispensabile nel caso d'un ballottaggio.

Una volta giunto alla sede di votazione, l'elettore **attenda il suo turno,** anche se molti lo precedono; il ritornarvi più tardi gli cagionerebbe maggior perdita di tempo. Quanto più **di buon'ora** si va a votare, tanto maggiore è la probabilità di poter votare subito o dopo breve attesa.

Chi **non avesse ricevuto lo scontrino di legittimazione,** si rechi a ritirarlo presso il Consigliere di Luogotenenza (via Caserma 7). **Nell'ordinanza luogotenenziale** relativa al ritiro degli scontrini affissa agli albi è detto che il ritiro può avvenire martedì anche dalle 5 alle 7 pom. Evidentemente si tratta di un errore perchè l'atto elettorale si chiude alle 6 pom. e dopo quell'ora non possono votare che gli elettori che siano comparsi nel locale d'elezione, nel locale d'aspetto o immediatamente dinanzi al locale d'elezione prima dell'ora fissata per la chiusura. Ricordino dunque gli elettori che **martedì non potranno ritirare lo scontrino che dalle 8 alle 2.**

Chi avesse **smarrito o reso inservibile la sua scheda** può ottenerne un'altra presso il Consiglierato di Luogotenenza o dal commissario della sua sezione, nella sede elettorale in cui ha da votare e dove potrà riempire la scheda secretamente, ad un tavolo separato, che deve trovarvisi, per legge, espressamente a questo scopo.

Elettori, ogni episodio della lotta nazionale dimostra che essa è insieme lotta economica. Contro gli operai italiani gli slavi hanno costituito le organizzazioni slave che fanno la concorrenza. Contro il commercio e l'industria italiani gli slavi hanno istituito e moltiplicate le banche slave. Ricordate, elettori, che la lotta nazionale difende gli interessi economici di tutta la città combattuti dagli slavi.

La festa pro Lega Nazionale, a Servola

I lettori ricorderanno indubbiamente il brillante esito morale avutosi dalla festa pro asilo infantile della Lega Nazionale a Servola, datasi in quel sobborgo la sera del 18 marzo passato. A quella festa convennero fraternizzando, in nobile gara di patria carità, cittadini e borghigiani. Nel dare relazione della festa abbiamo allora rilevato che anche l'esito finanziario della festa doveva essere considerevole. Il Comitato della festa ha pubblicato ieri il suo resoconto, che è davvero consolante.

L'utile netto della festa di Servola pro Lega Nazionale fu di corone 2772.68! Nel 1910 la stessa festa aveva dato nette corone 1100.

Contribuirono a questo brillantissimo risultato, con opera assidua, le signorine Rigonati, Zamperlo, Spadiglieri, De Agostini, Scotti e Silvestri; il Comitato organizzatore con a capo il signor Menotti Risegari e i signori Attilio Morsani, cassiere, e Bruno Demarchi, segretario; inoltre il signor Guardiancich e il prof. Sencig all'opera del quale era dovuto il bell'addobbo della sala.

La IX ed ultima giornata di corse

Con la odierna giornata di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, si chiude la riunione di primavera che ebbe tanto successo sportivo e tanto favore di pubblico incontrò. Dei 106 cavalli inscritti, soltanto 14 non poterono partecipare alle corse perchè anche se presenti all'Ippodromo, non poterono, per zoppicature od altro, presentarsi sulla pista. Degli altri 92 trottatori che parteciparono alle corse solo dieci non hanno vinto ancora alcun premio. La somma dei premi pagati a tutta l'ottava giornata ascende a 102.400 corone.

Le corse odierne incominceranno alle 3 pom. precise col premio «Pola», cor. 1200, per dilettanti. Tale corsa è a prova unica da 2420 a 2650 metri, con 19 inscritti. Di questi è certo che i più distanziati resteranno nelle scuderie. Cionondimeno i partenti saranno una diecina. Fra questi vediamo i meglio quotati per dividersi i primi tre premi in «Adige», «Darnia» e «Baronesse».

Il premio «Merano», cor. 2000, vincere due prove, ha raccolto 31 inscritti, da 1609 a 1789 metri. Il plotone dei partenti sarà numeroso forse più di quello che si possa credere; in ogni modo la scuderia Barbetta, che scenderà in pista con due o tre rappresentanti, «Iris» e «Illuskam» dovrebbero passare il traguardo nell'ordine.

Il premio «Pietroburgo», cor. 2400, internazionale, «handicap» base 1.32, vincere due prove, ha raccolto 32 inscritti. Il numero dei partenti si ridurrà di due terzi. Dell'altro terzo che scenderà in pista dovrebbero passare primi il traguardo «Esperance», «Epine Kuser» e «Nice».

Il premio «Tevere», cor. 1600, «handicap» base 1.36, ha 26 inscritti, prova unica, da 2420 a 2560 metri. Fra i partenti, se «Fagiolino» si decidesse a partire, dovrebbe avere corsa vinta; in mancanza di lui, «Colombina», «Giolitti» e «Duca».

Seguiranno poi le seconde prove dei premi «Merano» e «Pietroburgo», e quindi si disputerà il premio «Pordenone», cor. 1300, per dilettanti, prova unica, da 2420 a 2570 metri. «Dewet», «Montale» e «Adige» ci sembrano i meglio in corsa.

Dopo le eventuali terze prove dei premi «Merano» e Pietroburgo», si correrà per il premio «Zaule», cor. 1000, prova unica, da 1700 a 1880 metri. Tale corsa è eventuale, ciò che rende quasi impossibile il sapere il numero dei probabili partenti.

Ultima corsa della giornata sarà quella per il premio «Cormòns», corsa d'addio, cor. 2000, prova unica, da 2420 a 2620 metri. A questa corsa potranno partecipare tutti quei cavalli che fino all'ora della corsa non abbiano vinto 700 corone. In queste condizioni si trovano attualmente 18 cavalli, i quali sono inscritti in tutte le altre corse; perciò non è possibile sapere i probabili partenti.

★ Iersera, all'Ippodromo di Montebello, in seguito a pneumonite che lo travagliava da giorni, morì l'americano «Genteel H.», di proprietà del sig. Aurelio Gobbetti. «Genteel H.» era stato pagato 28 mila franchi e aveva un discreto «récord»: 1.26 al km. Era giunto primo nella internazionale su lunga distanza per il premio «Londra», domenica 21 maggio scorso, sotto l'abile guida di Barbetta, guadagnando cor. 2000.

★ Anche iersera, a Vienna, morì improvvisamente, per paralisi cardiaca, il celebre «Grattan-Bells», che, dopo un lungo periodo di riposo, era tornato sulle piste. Si stava preparando per la gara internazionale che si correrà domani sul miglio, su quella pista. Aveva 10 anni ed era di proprietà del sig. Sesana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman, dai signori: Enrico Prister cor. 25; Marianna e Cesare Cusin cor. 10; Riccardo Carmelich cor. 15; Alberto Michelstädter, di Gorizia, cor. 20; dott. Giuseppe Luzzatto cor. 20; Giorgio J. Liebman cor. 10; dalla nuora Ester Liebman e figli Vico e Roberto cor. 25; Ettore Modiano cor. 30; Claudio Suvich cor. 10; Ervina e Roberto Nani cor. 15; ria Walmarin cor. 20; ing. Giorgio Polli cor. 20; Ervina e Roberto Nani cor. 15; Silvio ed Emma Covazzeni cor. 10; Giuseppe Mandel cor. 20; dagli impiegati della Direzione per l'Oriente delle Assicurazioni Generali, cor. 20.

284.o contributo settimanale dei dodici amici, cor. 4.80.

231.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.70.

128.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

53.o contributo del gruppo «Dall'Alpi al mar», cor. 5.

Dai docenti della civ. Scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per giugno, cor. 13.40 (pro Ricreatorio).

Dai coniugi Gerardi lire 2.

13.o contributo d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate», cor. 2.

Dal corpo insegnante della civ. Scuola popolare di via Donadoni, per giugno, cor. 12.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 6.74 pro gruppo Muggia 176.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino e cor. 30 dal signor C. F. per aver il signor B. R. ritirato un'accusa.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Con una frequentazione sempre bellissima si svolge nel Ricreatorio l'attività di tutte le sezioni. Il maestro Sabbaz coi suoi bandisti, il maestro Taverna con la sezione canto, i maestri Benolli e Fiamin con la sezione lavoro manuale, il maestro Disorz con le sezioni violini e mandolini, il direttore e il maestro Derossi con le sezioni drammatiche, il professor Boiti e il maestro Umech con le sezioni ginnastiche, e gli aiutanti di compo con la sezione ciclistica lavorano a far sì che l'opera del Ricreatorio proceda rapida e riesca praticamente utile agli accolti al Ricreatorio e non del tutto indirettamente anche ai congiunti di questi.

Furono tenute brevi conversazioni riguardanti il comportamento dei fanciulli a casa e fuori; il dovere che incombe fin d'oggi ai fanciulli, futuri attori su questa scena ov'è tanto combattuto e minacciato il sacro retaggio della favella e della coltura nostra, è di aver cara sopra ogni cosa la terra che li vide nascere e che devono difendere a tutta oltranza.

Non va dimenticato il chiaro dott. G. Nigris, che con ammirabile abnegazione dedica due pomeriggi alla settimana in favore dei ragazzi del Ricreatorio e delle costoro famiglie, essendo largo a tutti di assennati benevoli consigli e, in casi speciali, di provvido aiuto.

— Pervennero direttamente al Ricreatorio: dalla ditta Rauber e Servadei la stoffa per la coperta del pianoforte; dalla ditta Piazza e Mann 18 seggiolini per giardino; da un anonimo alcuni stampati e dei giuocattoli; dal signor Cairoli Abeatici una bella raccolta di opere illustrate; dal prof. Antonio Silla ventisei modelli in gesso per la sezione lavoro manuale; dal signor Albino Simitz un acquarello, con cornice, rappresentante il Ricreatorio; dal ragazzo del Ricreatorio Bruno Calogerà due annate della «Tribuna illustrata»; dal ragazzo del Ricreatorio Ive Bruno un erbario; dal ragazzo del Ricreatorio Antonio Cobau una raccolta di conchiglie; da un ragazzo anonimo alcuni volumi per la biblioteca.

Ricreatori comunali. Al Ricreatorio di Città vecchia gli allievi della sezione di lavori manuali, che hanno prodotto dei piccoli pregevoli oggetti in cartonaggio, da qualche giorno s'occupano con la maggior cura della modellatura in argilla, con le stecchine preparate da loro stessi, copiando dal vero delle foglie o seguendo la propria fantasia e abbozzando fregi, fiori e frutti. Dalla spigliatezza del maneggio della stecca si nota facilmente come, per l'indole tutta meridionale dei nostri ragazzi, questo genere di lavoro corrisponda ancor meglio alla loro natura di quello in cartonaggio.

I frequentatori più piccini del Ricreatorio ora hanno un nuovo divertimento: in un sito più appartato del giardino possono sbizsarrirsi e si sbizzarriscono a scavar nella sabbia raccolta in una fossa delle gallerie, a segnare canali, a edificare le più strane costruzioni, fino all'ora che tutti si raccolgono sotto il chiosco nel mezzo del giardino per sentire la parola del direttore o del maestro. Questa settimana s'iniziò il racconto delle novelle orientali di «Mille e una notte». Un giorno i ragazzi giocarono alla tombola. Martedì gli allievi della sezione superiore di ginnastica si recarono al Cacciatore a giocare una partita di palla al calcio.

★ Mercoledì 8 corr. gli allievi delle sezioni «Educazione fisica» del Ricreatorio di via Settefontane, accompagnati dal loro maestro, fecero una gita nella valle di Rozzol fino al Bosco della Melara, dove fecero una breve sosta. Partiti alle 3.30, furon di ritorno alle 7 pom., con una ricca raccolta di piante e di insetti. Ieri sera dopo la ricreazione sul campo, gli allievi vennero raccolti e divisi in due categorie secondo l'età e s'ebbero la «corsa nei sacchi». Terminato il divertentissimo giuoco, ciascun allievo ricevette una cartolina illustrata reclame.

— Le signorine Emma e Olga Smerdù si prestarono cortesemente a confezionare due vesti per marionette; altrettanto fece la signorina Ida Cogoi. Dal sig. Pincherle pervennero in dono parecchi volumi. Il floricultore sig. Tercion regalò numerose piante, che dai ragazzi stessi furono accuratamente messe a posto nelle aiuole del giardino.

Studenti trentini a Trieste. Durante questa settimana gli studenti del quarto corso dell'Accademia di commercio di Trento furono ospiti della nostra città. Visitarono, guidati dai professori dott. Trombi e dott. Pedrotti di Trento, e dai direttori del Museo commerciale e dell'Accademia di commercio di Trieste, i principali stabilimenti industriali, il porto, le istituzioni commerciali e marittime e alcune banche. Prima di partire vi fu una fraterna riunione di studenti trentini e triestini, che trascorse fra la più grande cordialità.

Bibliotechine scolastiche per le scuole italiane di campagna. Una lodevole iniziativa è stata presa dai docenti della sezione italiana della scuola municipale di Rojano: hanno iniziata una Bibliotechina scolastica per i ragazzi della loro scuola. I bravi docenti, delle sezioni maschile e femminile, si sono quotati, hanno messo insieme un piccolo importo, la Lega Nazionale ha fornito loro parecchi volumi di letture adatte per ragazzi, i maestri e le maestre stesse donarono alcuni libri, e la Bibliotechina è divenuta un fatto compiuto! Era da molto tempo che i ragazzi la chiedevano, e la sua istituzione sarà certamente salutata con entusiasmo dai ragazzetti della scuola di Rojano. Bisognerebbe però che la nobile iniziativa trovasse incremento: coloro che hanno libri per ragazzi non manchino di mandarli alla Biblioteca della sezione italiana della scuola di Rojano, e chi non ha libri da mandare ma vuole aiutare la Biblioteca a svilupparsi, a diventare un fecondo mezzo di educazione civile, mandi alla scuola il suo obolo, indicando esattamente lo scopo «per la Biblioteca della sezione italiana».

E poichè siamo a parlare di Bibliotechine scolastiche, sarebbe opera patriottica e civile, istituirne anche nelle altre sezioni italiane delle scuole di campagna. La Lega Nazionale e i cittadini tutti dovrebbero concorrere a quest'opera altamente educativa a favore dei fanciulli di quelle nostre scuole.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman, dai signori: Saul D. Modiano cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia; Bettina e Leone Kalmus cor. 20, Regina Liebman e dott. Romolo Liebman cor. 30, Antonietta e Pietro Liebman cor. 15, a favore della Guardia medica; Massimiliano Engel cor. 20, Irma ed ing. Emilio Cimadori cor. 20, dott. Emilio Comisso cor. 10, Rodolfo e Clary Steiner cor. 20, a favore dell'Ospizio marino; Paola e dott. Rodolfo Fuchs cor. 15, a favore delle Colonie feriali alpine; Paola ved. Venezian, di Vienna, cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro»; Giulio Greger e consorte cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Arturo e Mercede Retti cor. 30, Bernardo e Alice Kreilsheim cor. 30, ing. Emilio e Irma Stock cor. 30, Carlo Camis cor. 10, a favore dell'«Igea»; Clara e dott. Paolo Israel cor. 10, Letizia Lackenbacher cor. 5, a favore del Dispensario antitubercolare; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Paolo Liebman cor. 20, a favore della «Previdenza»; dalla nuora Ester Liebman e figli Vico e Roberto, cor. 50 a favore dell'Ospizio Marino e cor. 25 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; ing. Giuseppe Brunner cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; Giustina e Mario Iona cor. 20, a favore della Benificenza israelitica; Gino di G. Treves cor. 20; famiglia Bertel cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mizzan, dal sig. Arturo Castelreggio cor. 10, dal sig. Mario Mizzan e famiglia cor. 20, dai nipoti cap. Gino e Ada Fillinich cor. 20, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio di Pisino; dal farmacista G. A. Picciola, cor. 20, dal sig. N. Jeroniti jun. cor. 20, a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico di Trieste; dal figlio dell'estinta, Michele, e consorte cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino e cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Davide Tedeschi, i colleghi d'ufficio della nipote signorina Elda Gasparini, cor. 40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Prister, dai signori Alessandro ed Elsa Maionica cor. 10, a favore della Società «Igea».

Nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 100, per il fondo «Giacomo Fano» dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Federico Puovic, dal dott. Antonio Perissich cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Angiolina Cadel, dal sig. Antonio Pascottini cor. 10, a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

— Le elargizioni della famiglia Neri, a favore dell'Infermeria Treves e dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, furono ripetute ieri, per errore, due volte.

— L'elargizione di cor. 10 per onorare la memoria della signora Liebmann era del signor Enrico e non Carlo Levi come venne erroneamente pubblicato ieri.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dal sig. Giovanni Battara corone 7.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della signora Dircea Liebman dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15, dal signor Massimiliano Schreiber cor. 15, dall'on. dott. Marco Rusca cor. 15. Per onorare la memoria del signor Antonio Wilfling dalla signora Calliope Crisicopulo, cor. 25.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Grusovin, per l'acquisto d'una carrozzella, dalla signora Mary Laudi (in morte della signora Dircea ved. Liebman) cor. 20.

A favore della povera famiglia di Giacomo Milos, da Q. S. cor. 3.

A favore della famiglia Sinigoi (madre e sei bambini) da Q. S. cor. 2.

A favore della povera famiglia Qualizza, da Q. S. cor. 1.

Un'altra proibizione. La Società ciclistica «Liberi e forti» aveva annunciato per oggi alle 2.30 pom. una corsa ciclistica sul percorso Trieste-Obelisco d'Opicina, sull'identico percorso della corsa automobilistica di domenica 4 corr. Ma la Direzione di Polizia con decreto di data 10 corr. proibiva la corsa osservando che «l'I. R. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, giusta dispaccio d.d. 8 giugno 1911 N. Pol. I 651/1-11, per motivi di pubblica sicurezza non è in grado di accordare il chiesto permesso di organizzare il giorno 11 giugno 1911 una corsa ciclistica stradale sul percorso Trieste-Opicina».

Adunanze sociali. Il Consorzio dei pistori terrà mercoledì alle 5 pom. un'adunanza generale straordinaria nella sede consorziale (piazza della Borsa 9, II p.). All'ordine del giorno stanno: comunicazioni, mediazione del lavoro, eventuali.

Cittadini, vincere si può; dunque si deve! Non titubanze quindi, ma slancio, concordia e fede di tutti nella vittoria dell'italianità di Trieste.

Matrimoni. La signorina Anita Rebez col signor Graziello de Angelis.

La vendita della carne argentina procede bene, ciò che dimostra che la popolazione sa apprezzarne le buone qualità e tener conto della funzione di calmiere che la carne d'oltremare è chiamata ad esercitare sui nostri mercati. A tutto ieri delle 50 tonnellate acquistate dal Comune 32 erano già vendute. Il prossimo carico giungerà a Trieste verso la fine del mese.

Resta ora a vedersi se il Governo aderirà alla domanda fatta da parecchie città fra cui anche dal nostro Comune per ottenere che l'importazione sia permessa anche dopo il 30 corr. Gli organi degli agrari in alcuni paesi hanno addirittura costruito la loro piattaforma elettorale sulla questione della carne d'oltremare che avversano in tutti i modi. Giorni sono, tra altro, la «Bauern-Zeitung», organo degli agrari della Carinzia, eccitava gli elettori a negare il voto a quei candidati, qualunque fosse il loro partito, che non avessero nel loro programma la lotta più accanita contro la carne argentina.

Vedremo se sarà più forte la voce degli interessi egoistici degli agrari o quella delle urgenti necessità del consumo generale!

Il concorso internazionale di regolarità per motociclette organizzato dal Club motociclistico triestino è atteso con vivissimo interesse nei nostri circoli sportivi. La gara avrà luogo, com'è noto, sul percorso Trieste - Opicina - Prosecco - Monfalcone - Gradisca - Gorizia - Aidussina - Vipacco - San Vito - Prevallo - Opicina - Trieste: complessivamente 150 chilometri. L'interessante corsa, che si svolgerà la mattina del 25 giugno, ha già raccolto numerose importanti inscrizioni, il termine delle quali è scaduto iersera; sino al 20 corr. resta però libera l'inscrizione suppletoria. Accompagnate dalla relativa tassa le inscrizioni sono da dirigersi al Club motociclistico triestino, via Nuova 11.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di maggio 1911. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di aprile 1911 fu di pegni 193376 con la sovvenzione di cor. 3.400.845.20. Assunti a pegno nel mese di maggio 1911: preziosi N. 25.529 con la sovvenzione di cor. 669.034.50, non preziosi N. 26.961 con la sovvenzione di cor. 124.340; assieme partite 52.490 con la sovvenzione di cor. 793.374.50. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni: preziosi N. 14.328 cor. 362.711.90, non preziosi N. 16.632 corone 77.223.60; assieme partite N. 30.960 corone 439.935.50. Per rinnovazioni: preziosi N. 9.419 cor. 257.544.20, non preziosi N. 5.412 cor. 31281.—; assieme partite N. 14.831 cor. 288.825.20. Per vendita: preziosi N. 886 cor. 19.894.80, non preziosi N. 1.068 cor. 4.891.—; assieme partite N. 1.954 cor. 24.785.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più 7.493 con cor. in più 95.804.80, redenti in più 4.913 con cor. in più 42.628.20, rinnovati in più 2.103 con cor. in più 37.247.40, vendite in più 119 con cor. in più 2.601.60, rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 28 con una sovvenzione in più di cor. 1.846.40. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 4.216 con una sovvenzione maggiore di cor. 25.224.60.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di maggio 1911: preziosi N. 2.857 con la sovvenzione di corone 40.175.60, non preziosi N. 6.550 con la sovvenzione di cor. 24.505.40; assieme partite N. 9407 con la sovvenzione di cor. 64.681.

Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 863 con la sovvenzione di corone 10.569.10, non preziosi N. 1.812 con la sovvenzione di cor. 6.761.60; assieme partite 2.675 con la sovvenzione di cor. 17.330.70.

Dal confronto con il mese di aprile 1911 risultarono pegni: assunti in più N. 1.109 con una sovvenzione in più di corone 7.539.60, redenti in più N. 191 con una sovvenzione in più di cor. 183.70.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite di piacere:

per Capodistria, coi piroscafi della Società Capodistriana; partenze: alle 9 ant., 2.30 e 3 pom.; ritorno da Capodistria alle 12.15, 1.30, 2, 4 e 8.15 pom.;

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenze alle 2.30, 3.15, 3.50, 4.45 e 7 pom.; ritorno alle 1.30, 3.15, 4, 6.30, 7.15 e 8 pom.

IL PIROSCAFO „SAXONIA"

sarà ammesso oggi a libera pratica

Dal «Saxonia» continuò anche ieri il trasbordo delle merci e continuarono pure le operazioni di disinfezione. La salute dei passeggeri e dell'equipaggio e così pure quella dei passeggeri sbarcati nel Lazzaretto continua ad essere ottima. Ieri, oltre ai fanciulli affetti da morbillo, furono sbarcati pure ed accolti nel Lazzaretto i genitori dei piccoli sofferenti e le altre persone che con essi avevano avuto contatto.

I 135 passeggeri, tutti sani, sbarcati il primo giorno dell'arrivo colà del «Saxonia», i quali hanno sempre goduto ottima salute, saranno, nelle ore pomeridiane di oggi, ricondotti a bordo del «Saxonia», il quale, alle 4 pom., abbandonerà il vallone del Lazzaretto per venire ad ancorarsi in rada a Trieste, in libera pratica.

Per lo sbarco dei passeggeri, l'agenzia di Trieste della «Cunard Line» ha noleggiato dal Lloyd il «Pluto» e il «Plutino».

Nel Lazzaretto, fino a guarigione completa, rimarranno i fanciulli affetti da morbillo, i loro genitori e le persone che erano venute in loro più diretto contatto.

Gli elettori che, per qualunque motivo, non avessero ricevuto lo scontrino di legittimazione si rechino a prelevarlo personalmente all'ufficio reclami presso il Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma N. 7, I piano, sinistra) possibilmente OGGI dalle 9 alla 1 pom., o DOMANI, dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom., o infine MARTEDI dalle 8 ant. alle 2 pom. portando seco un documento qualsiasi comprovante l'identità (p. es. l'attestato di pertinenza, la fede di nascita o di matrimonio, le carte di legittimazione ecc.)

Convegni sociali. Il «Club Argentino» terrà oggi, dalle 5 alle 10, un trattenimento di danza nella sede sociale a San Giovanni, via dei Pagliericci (Brandesia N. 820).

★ Il Circolo Familiare terrà, oggi dalle 4 alle 9 pom., un festino di danza nella sala al Cacciatore.

★ Il Circolo «Diana» darà oggi, dalle 4 alle 10, un trattenimento di danza nella sala «Nichetto» a Montebello.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» darà questa sera alle 7 un trattenimento di varietà e danza nella propria sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Arte moderna» terrà due volte alla settimana, e precisamente al lunedì ed al sabato, serate di passatempo, conversazione e conferenze. Prima serata lunedì 12 corr., ad ore 8.30 pom.: giochi e passatempi. Dirigente il consocio G. Giller. Seconda serata venerdì 16 ad ore 8.30 pom. conferenza sul tema: «Origine e sviluppo dell'arte drammatica»; parlerà il consocio A. de Leporini. Domenica 18 corr. dalle 4 pom. alla mezzanotte grande festa campestre nel giardino del restaurant «Nichetto».

★ L'U. S. «Libertas», causa l'incostanza del tempo, sospende le gare podistiche per i campionati sociali, e le rimanda a tempo indeterminato.

Gli elmi delle guardie di p. s. In questi giorni di prima canicola, mentre tutti hanno sostituito il cappello di feltro con la leggera paglietta, è con un senso di pena che si vedono le guardie di p. s. far servizio per lunghe ore, sotto la sferza del sole, con l'elmo in testa fermato dal soggolo di pelle.

Rinnoviamo perciò l'appello alla Direzione di Polizia perchè veda di adottare, almeno per i mesi d'estate, un copricapo delle guardie, un po' meno pesante.

Banconote falsificate da 50 corone. La Banca austro-ungarica ha comunicato alla Direzione delle poste e dei telegrafi le seguenti caratteristiche del nuovo tipo di falsificazione delle banconote da 50 corone dell'anno 1902: Il falsificato porta su ambedue le parti la figura ungherese della banconota da 50 corone dell'anno 1902. La confezione seguì in maniera che su carta velina rossiccia fu stampata in color azzurro l'impronta del falsificato riprodotta in base ad una fotografia sopra una pietra litografica. Nel falsificato manca quasi totalmente la punteggiatura in color rosso-bruno della banconota autentica; di questa sono visibili soltanto delle piccole tracce di color azzurro. L'esecuzione del falsificato è grossolana e uniforme e mancano nel disegno, in confronto alla banconota autentica, i dettagli minuti e le ricche gradazioni dei colori nelle «guilloche».

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 3 al 10 giugno furono denunciati 15 casi di morbillo, 7 di difterite e croup, 5 di scarlattina, 5 di pertosse e 3 di febbre tifoidea. Morì 1 di morbillo.

Elettori, il vessillo dell'italianità è quello innalzato dal Comitato liberale-nazionale: quello solo: la lotta non potrebbe essere più chiara e più sincera.

Tutto il resto è slavizzazione o diretta o indiretta: voi la dovete respingere!

Il martirio di un ragazzino

In un modesto quartierino nello stabile al N. 6 della via del Toro abita da qualche tempo Antonio Schwarz, magazziniere alla ferrovia dello Stato, il quale, rimasto vedovo della sua prima moglie, poco dopo passò a seconde nozze. Dalla prima moglie lo Schwarz ebbe un bambino che vive tutt'ora e che attualmente ha sei anni. E' appunto dell'infelice creatura che imprendiamo a parlare. Negli ultimi tempi circolava insistente nel caseggiato la voce che il ragazzino venisse seviziato dalla matrigna nel modo più inumano; ma, siccome a nessuno era mai riuscito d'entrare nell'abitazione degli Schwarz, alla voce non si dava importanza maggiore di quella che si dà a dicerie incontrollabili. Ma la voce un po' alla volta prese una consistenza tale che nessuno degli inquilini della casa passava più dinanzi all'abitazione degli Schwarz senza sentire una stretta al cuore. Non si faceva altro che commentare.

— Qualcossa de vero ghe devi pur esser. Mi el putel no lo go mai visto fora de casa, e se i lo sequestra in sto modo, ghe sarà le sue brave ragioni.

— Xe questo quel che penso mi. S'el fussi malà i lo portaria in ospedal o i ciamaria el dotor.

— E quel lamento longo, doloroso che se senti tanto spesso.....

— E i urli de la madregna?

— E noi tasemo, noi no disemo gnente e, tasendo, se rendemo complici de sta infamia.....

E gli inquilini si decisero a parlare. Giorni fa si recarono in deputazione alla direzione di polizia e comunicarono ad un commissario quanto turbava i loro sonni. Il funzionario prese nota del fatto e poi ne informò il protofisico. Questi inviò immediatamente in casa degli Schwarz il dott. Jellersitz. Il medico trovò la Schwarz a letto: aveva partorito. Chiese del ragazzino e una donna che assisteva la puerpera lo condusse nella cucina.

Lo stato miserando del poveretto.

Appena ebbe scorta la povera creatura, il medico sentì una stretta al cuore: il misero, pure avendo già sei anni, non ne dimostrava più di uno e ciò a causa della sua estrema denutrizione. La sventurata creatura giaceva su di una cassa di legno ricoperta con una decina di giornali: quello era il suo letto! Visitatolo, il medico constatò che era cieco di un occhio e che alla parte superiore di questo aveva una larga cicatrice. Con l'occhio sano il misereilo guardava il medico con uno sguardo smarrito e pieno di terrore...

Il dott. Jellersitz ordinò che il piccino venisse trasportato all'Ospedale: ciò che fu eseguito immediatamente.

Udito il rapporto del medico, il commissario chiamò nel suo ufficio il padre del piccolo Schwarz e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Egli dichiarò che nè lui nè sua moglie avevano mai seviziato il ragazzino ed aggiunse che questi aveva perduto l'occhio in seguito all'essere caduto dall'acquaio sul quale si era arrampicato.

— E perchè non lo avete portato all'Ospedale?

— Perchè son povero: con do corone e 60 al giorno che guadagno, no posso permeterme sti lussi.

— All'Ospedale non si paga. E come va che avete lasciato il piccino senza cura medica?

— Gavemo ciamà un dotor della Stazion de socorso.

— E poi?

— Basta.

— Ma il ragazzino è in uno stato di sfinimento straordinario. Non gli davate da mangiare?

— Quando ch'el voleva.

Il commissario licenziò lo Schwarz, avvertendolo che doveva tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Poi citò parecchi inquilini della casa. Uno di questi narrò che la Schwarz aveva sempre trattato il ragazzino in modo inumano ed aggiunse:

— L'altro ieri la madregna me ga visto mentre mi ghe portavo al povareto una scodela de brodo, e la me ga zigà: «No ghe ocori brodo! Basta ch'el magni ogni tre giorni una volta!...»

Il funzionario, con riguardo allo stato della donna, rinunciò ad interrogarla; passò gli atti tanto al Tribunale quanto al Giudizio pupillare.

Fra le mani dei ladri

Venerdì mattina verso le 4, il portinaio della casa N. 16 di via del Solitario, stando a letto udì un grido implorante soccorso e, uscito nell'atrio, trovò steso a terra un uomo sui 55 anni, nel quale poi riconobbe l'inquilino Angelo Sopracolle, da Conegliano. Il Sopracolle, che aveva una leggera ferita ad una tempia, narrò che tre individui assieme ai quali era rincasato, lo avevano assalito, percosso e derubato di quanto possedeva. Il portinaio chiamò una guardia e questa accompagnò prima il ferito alla Stazione centrale di soccorso dove gli prestarono le cure del caso; poi dinanzi all'ispettore alla sezione di p. s. del quartiere. Colà il Sopracolle narrò che nel «Caffè Oriente», in piazza dell'Ospedale, era stato avvicinato da tre sconosciuti che, a suo modo di vedere, dovevano essere carrettieri. Questi lo avevano tenuto in lunga conversazione e, poco prima della quattro, si erano offerti d'accompagnarlo a casa. Egli aveva accettato. Giunti presso il portone di casa sua, egli li aveva ringraziati e, salutatili, era entrato nell'atrio. Ma, mentre stava per chiudere il portone, i tre mascalzoni, spinto il battente, lo avrebbero seguito e, gettatolo a terra, lo avrebbero tempestato di pugni; uno di essi, poi, lo avrebbe anche colpito con un'arma di punta e taglio. Quindi lo avrebbero derubato dell'orologio d'argento del valore di 20 corone, nonchè del portamonete contenente circa 40 corone.

In fine il Sopracolle fornì all'ispettore i connotati dei tre birbanti e questi furono arrestati iersera. Essi sono effettivamente tre carrettieri, e precisamente: Amadeo Novelli, di 21 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 12; Ferrucciò Bertoli, di 23 anni, abitante in via Maiolica N. 11, e Ferdinando Deretich, di 28 anni, abitante al N. 130 di Rozzol. Gl'imputati ammisero d'essere stati nel caffè col Sopracolle, ma negarono di averlo assalito e derubato. Furono trattenuti.

Recandovi martedì a votare, non tenete la scheda in mano: qualcuno potrebbe strapparvela. Ma se ciò succedesse, fatevene consegnare un'altra nella vostra sezione dal commissario elettorale. Ne avete diritto.

Un vecchietto che cade in Canale
Salvato

Iersera verso le 10.45, mentre più forte imperversava la pioggia, un vecchietto cercò di imboccare, correndo, il Ponterosso; ma, un po' corto di vista, finì con il cadere in Canale. Fortuna per lui che il suo grido fu inteso da due guardie di p. s., che si portarono subito in suo soccorso, e, scese in una barca, lo trassero facilmente alla riva. Venne portato alla Direzione di polizia, ove fu avvolto in coperte e ristorato con del cognac.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Il vecchietto, che è Nicolò Donaggio, di 72 anni, abitante in via delle Poste N. 30, fu accolto nel sesto riparto.

Temporali e acquazzoni. Ieri e ierlaltro, dopo giornate piene d'afa e di scirocco, abbiamo avuto fortissime scariche elettriche seguite da abbondanti acquazzoni. Un fulmine scaricatosi l'altra sera sulla conduttura telefonica provocò la fusione delle capsule di sicurezza di ben quattrocento apparati, percui ieri questi non potettero funzionare. Un centinaio di riparazioni furono fatte ieri; il rimanente sarà fatto sperabilmente oggi.

Intanto, i temporali hanno rinfrescata un po' l'aria: ma il barometro è assai basso ed il tempo continua ad essere minaccioso.

Fra artisti da circo. In un circo equestre che ha piantato le sue tende sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, sono occupati fra gli altri artisti, certi: Giuseppe Kreusa, di 36 anni, e Massimiliano Zidrich, di 30 anni. Iersera questi due artisti si trovavano in una osteria di via delle Sette fontane e ad un certo punto, forse accesi dai fumi del vino, incominciarono a litigare fra loro e finirono con l'azzuffarsi. Quando comparvero le guardie, trovarono che ambidue erano feriti e li condussero all'ispettorato di via Pasquale Revoltella, ove un dottore della Guardia medica, chiamato, prestò loro le cure necessarie. Da leali avversari, però, i due artisti si riconciliarono... sul terreno, e, dopo assunti a verbale, se ne andarono a braccetto.

Botte alla moglie dell'amico. Questa notte, al tocco, si presentava alla Guardia medica una donna, la quale aveva una ferita di taglio alla fronte. Mentre la medicavano, fece il seguente racconto: Certo Giuseppe Bernardini questa notte accompagnò a casa il marito di lei. Erano alticci entrambi; cionondimeno vollero bere ancora della grappa. Siccome ella fece loro qualche osservazione, essi si diedero ad offenderla. Il Bernardini, poi, scaldatosi, afferrò un'accetta e le lasciò andare un colpo alla fronte, ferendola. Alle grida di lei, accorsero le guardie che arrestarono il Bernardini; e poi ella, che si chiama Vincenza Tonini, di 40 anni e abitante in via S. Sergio N. 6, era venuta alla Guardia medica.

La cavallina bolsa e lo sfrattato. L'oste Erminio Postogna, dimorante ad Albaro (Scoffie) nella mattina del 3 dicembre u. s. acquistò nella ex-piazza dei Foraggi una cavalla, pagandola con 460 corone. L'affare fu combinato con la mediazione di tale Pietro Signoretto, di 37 anni, da Capodistria. Condotto a casa l'animale, però, il Postogna s'accorse di essere stato indegnamente turlupinato: la cavalla era bolsa e, dopo aver camminato per un po' si reggeva sulle gambe solo a forza di.... buona volontà. Tornato a Trieste, due giorni dopo, il Postogna denunciò il Signoretto alla polizia. La polizia, considerato anche che il Signoretto è sfrattato dalla nostra città, si mise subito a cercarlo, ma non lo trovò che ierlaltro nella sua nuova abitazione, in via del Bosco N. 1. Il Signoretto si protestò innocente; ma fu condotto agli arresti.

Mentre lavorava. Il calzolaio Nicolò Colutti, di 38 anni, abitante a Scorcola San Pietro N. 1, mentre, questa notte, lavorava, si produsse, con il coltello del mestiere, una profonda ferita di taglio alla mano destra, con recisione dei vasi. Si recò alla Stazione centrale di soccorso ove ebbe le prime cure; quindi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Elettori! Ricordatevi che la questione nazionale è anche questione economica. Chi non cura la tutela del carattere nazionale della città, prepara amari giorni a sè ed ai suoi figli. L'invadenza slava negli uffici, negli impieghi pubblici, negli altri rami della vita cittadina, è prova e mònito!

Rissa e ferimento. Tra Alessandro Zigon, di 46 anni, calzolaio, abitante in via San Maurizio N. 1, e il suo collega Giuseppe Copach, di 56 anni, abitante nella stessa via al N. 3, corrono da molto tempo questioni d'interesse. Iersera verso le 11, mentre lo Zigon voleva entrare nel portone del Copach, questi lo colpì da tergo con un sasso che aveva messo in un fazzoletto, cagionandogli una ferita al parietale sinistro. Mentre lo Zigon, grondante sangue, si recava alla Guardia medica, il feritore venne arrestato.

Camminando a piedi scalzi. Il dodicenne Carlo Wranig, abitante al N. 704 di Guardiella, ieri mattina, mentre camminava a piedi scalzi, per essere montato su un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio alla pianta del piede destro. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Falso avviso d'incendio. I vigili dell'appostamento principale furono avvisati iersera verso le 8 che nella casa sita all'angolo delle vie Felice Venezian e del Bastione era scoppiato un incendio. Fu una corsa inutile che i vigili fecero: causa un difetto del camino della pistoria esistente nella casa suddetta, il fumo aveva invaso una delle stanze del quartiere sovrastante.

A Carlo non occorrono le chiavi! Venerdì mattina verso le 10, una guardia che perlustrava la via dei Gelsi fu avvicinata da una donna, la quale la invitò a salire in casa sua, al N. 16 di detta via, perchè suo figlio, Carlo Bertuzzi, di 20 anni, approfittando di una sua momentanea assenza, aveva atterrato la porta ed era entrato nell'abitazione. Il giovanotto era su tutte le furie ed essa non si azzardava a rincasare. Il funzionario salì e constatò che, infatti, la porta era stata atterrata. Il Bertuzzi si trovava nella camera della madre e rovistava nei cassetti di un armadio. Era veramente fuori della grazia di Dio; ma si lasciò arrestare senza fare alcuna opposizione. Alla polizia narrò che s'era stizzito, avendo visto sua madre allontanarsi, per impedirgli d'entrare nell'abitazione.

— E sicome mi volevo veder come che xe con la mia roba - concluse - go pensà de verzer in quel modo.

Fu trattenuto.

Grave caduta durante un bagno. Ieri nel pomeriggio il pistore Luigi Moratti, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 799, prima di riprendere il lavoro al Panificio di via Conti N. 12, dove è occupato, si recò a prendere un bagno a doccia nel riparto apposito dello stabilimento. Il Moratti si trovava da poco sotto la doccia, quando, volendo voltarsi, sdrucciolò e caddè in modo così disgraziato da prodursi una contusione alla regione orbitale destra. Sul luogo fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale prestò alcune cure al giovanotto. Più tardi però il Moratti si sentì male e fu assalito da sforzi di vomito; e i compagni di lavoro l'accompagnarono all'Ospedale, dove fu constatato che al Moratti era subentrata una commozione cerebrale. Il povero giovane fu accolto nel decimo riparto.

Con il piede sotto la ruota d'un carro. L'apprendista Umberto Manfredo, di 15 anni, abitante in via del Rivo N. 6, ieri verso le 2 pom., saltando giù da un carro, finì con il piede sinistro sotto una ruota dello stesso e riportò la frattura dell'aluce sinistro. Alla Guardia medica, dove si recò ebbe le cure del caso.

Malore improvviso. Il meccanico Lodovico Serpo, di 42 anni, ieri mattina mentre passava per via del Toro, colto da malore improvviso, cadde riverso a terra. Comparso un dottore della Stazione centrale di soccorso, il Serpo s'ebbe le cure del caso, e fu quindi accompagnato a casa sua, in via Ugo Foscolo N. 9.

Caduto. La piccina Amelia Fabris, di 3 anni, abitante in via dell'Olmo N. 9, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al parietale destro.

La piccina Maria Siega, di 2 anni e mezzo, abitante in via Luigi Ricci N. 5, mentre giocava a casa sua cadde e si produsse una contusione all'occipite.

Alla Guardia medica ebbero le cure del caso.

Ieri alle 5 pom. il timoniere Giovanni Sircovich, di 38 anni, occupato a bordo del piroscafo del Lloyd «Carniola», ormeggiato innanzi al hangar N. 14 del Punto franco, mentre passava per la coperta scivolò e cadde nella stiva. Fortunatamente questa era quasi ricolma di merci. Nondimeno il Sircovich riportò una lussazione alla mano sinistra con probabile frattura dell'articolazione. Ebbe le cure opportune dal dottore della Guardia medica chiamato sul luogo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Manfredo Fornasari, di 23 anni, meccanico, abitante in via dei Giuliani N. 29, per escoriazioni al braccio sinistro; Giovanni Della Mattia, di 51 anni, cameriere, abitante in via del Solitario N. 13, per leggere ustioni alla mano destra; Antonio Moretti, di 30 anni, falegname, abitante in piazza dell'Ospedale N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Cristoforo Crovatti, di 33 anni, guardiano, abitante in via Paolo Diacono N. 8, per una contusione alla mano destra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Carlo Terz, di 22 anni, abitante in via della Galleria N. 4, per contusione al ginocchio destro; Giovanni Dunatol, di 14 anni, abitante in piazza Cornelia Romana, per escoriazioni alla regione pubica; Francesco Schlagers, di 30 anni, abitante in via S. Marco N. 16, per lacerazione alla mano sinistra; Rodolfo Juren, di 10 anni, abitante in via Madonna del mare N. 15, per distorsione della mano sinistra; Ernesto Tenente, di 13 anni, abitante in via della Cattedrale N. 9, per ferite di taglio al braccio sinistro; Nello Rizzan, di 4 anni, abitante in via Madonna del mare N. 13, per ematoma alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Non è possibile per noi, come per nesun altro giornale di Europa, di affermare od escludere che i casi sospetti vericatisi a Venezia sieno stati casi di colera, mancando ogni ammissione in proposito da parte delle autorità veneziane, le quali anzi smentiscono nel modo più reciso che ci siano a Venezia casi di colera e affermano trattarsi soltanto di gastro-enterite. Ad ogni modo La rimandiamo al nostro articolo «Le condizioni sanitarie di Venezia» comparso nel «Piccolo» d.d. 6 giugno nel quale dopo aver rilevato che il sindaco di Venezia smenti, ripetutamente, l'esistenza di casi di colera di fronte ad un comunicato della Camera sanitaria di Venezia, chiedevamo che da parte delle autorità di quella città, venisse data una chiara e precisa esposizione dei fatti. — *Elettore dalmata.* Le Sue parole affettuose ci giunsero assai gradite. Bravo! Non occorrono altri documenti. — *Angela C. S.* La figlia minorenne maritandosi, passa, rispetto alla sua persona, sotto la potestà del marito, ma, quanto ai beni, il

COMUNICATI*)

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia perenne riconoscenza al chiarissimo medico operatore **dott. Edmondo Rimini**, che con la sua valentia, in una difficile operazione, riuscì a strapparmi da una morte quasi certa.

EDVIGE SCHILLAN.

Associazione Mutua fra impiegati privati

La sottoscritta avverte i consoci che ha prorogata la elezione del **Consiglio dei delegati**, cosicchè questa avrà luogo **venerdì 23 corr., dalle ore 12 alle 2 e dalle 7 alle 9 pom.**, nella **sede sociale**, via S. Nicolò 32, I.

Qualora in una data categoria non avesse a votare venerdì 23 corr. un terzo degli inscritti alla stessa, l'atto elettorale sarà continuato **sabato 24 corr., dalle ore 12 alle 2 e dalle 7 alle 9 pom.**

Trieste, 10 giugno 1911.

LA DIREZIONE.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per il posto di **ingegnere dirigente i lavori di costruzione** preliminati con cor. 740.000 della **«Prima Bonifica Austriaca»** in Aquileia, la quale comprende il prosciugamento artificiale d'una estensione di circa 2000 ettari di terreno nei Comuni di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Si richiedono per tale posto gli studi di una scuola tecnica superiore rispettivamente quelli della scuola superiore per la coltura del suolo e la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Le offerte dovranno esere presentate alla Presidenza del Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia entro il 1. luglio a. c.

Ulteriori schiarimenti richiedansi alla Presidenza stessa.

Ad N. 2282 bis.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di **assistente di cancelleria** in questo Ufficio comunale.

A questo posto va congiunto lo stipendio di cor. 960 annue, gli aumenti quinquennali ed il diritto a pensione a sensi della prammatica di servizio ispezionabile in questo Ufficio comunale.

I concorrenti dovranno dimostrare il possesso:

a) della cittadinanza austriaca,
b) di una robusta costituzione fisica,
c) dei diritti civili.

Inoltre dovranno avere l'età di almeno 20 anni e avere assolto una scuola media inferiore od altra equiparata.

La nomina segue a titolo di prova per un anno, dopo il quale avviene la eventuale conferma in via definitiva. La Rappresentanza comunale però può nominare subito in via definitiva il concorrente che dimostri di avere fatto con buon esito una pratica di oltre un anno in un Ufficio comunale della Provincia.

Le istanze di concorso, debitamente corredate, sono da presentarsi a questo Municipio entro il giorno 25 del corrente giugno.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 10 giugno 1911.

Il Podestà:
Avv. Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Spett. Soc. „Bioglobin".
Sono lieto di comunicar-Le che dalla prova fatta con la „Bioglobina" in un caso di grave e quasi assoluta anoressia ebbi immediato risultato.
Trieste, 29 Aprile 1911.
Dev.mo Dott. Avieni.

In casi di **malattie infettive**, specialmente contro il **COLERA**, come pure in casi di **debolezza**, contro le indisposizioni allo **stomaco** ed agli **intestini**, le autorità mediche raccomandano l'uso del
COGNAC
marca
Graf Keglevich Istvan Utodai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR
Il Cognac di questa antichissima e rinomatissima ditta riportò esclusivamente diplomi d'onore e sivende ovunque.
Unico rappresentante per Trieste e provincia:
G. POTOTSCHNIG, Trieste, via Chiozza N. 33

Dottoressa Clara Kukovec,
SPECIALISTA
per le malattie muliebri e dei bambini
RICEVE
in Piazza della Borsa 7, II
dalle 3-4½ pom.
Telefono 23-58 Ascensore

Il Dott. Michele Depangher
ORDINA
per le malattie del naso, delle orecchie e della gola
dalle 1-2 pom.
in via S. Giovanni 16

Ditta in legnami
cerca CORRISPONDENTE
italiano e tedesco.
Verranno preferiti coloro che hanno già lavorato in legnami.
Offerte sub «Fiume» al «Piccolo».

Primaria Rappresentanza di Assicurazioni
in Fiume
cerca esperto impiegato assicuratore
il quale avrebbe da occuparsi tanto nell'Ufficio quanto fuori in qualità di **acquisitore**.
Offerte con referenze, successi ottenuti e pretese di stipendio dirigonsi sub **„Assecuranz»** restante Fiume.

CORRISPONDENTE
stenografo, dattilografo, che parli e scriva perfettamente le lingue italiana e tedesca, e specialmente la croata
cercasi prontamente
per la filiale di esportazione di una grande fabbrica birra, con fondo pensioni. Offerte in lingua tedesca, allegando copie certificati, indicando pretese e referenze, inviare sub «EXPORT KORRESPONDENT» all'Ufficio annunzi I. BLOCKNER, Budapest.

ESPORTAZIONI DALLA CALIFORNIA
tedesco austriaco, residente a S. Francisco
Assumerebbe rappresentanze
per l'importazione di noci, mandorle ecc. Dispone di ottime referenze. Offerte sub **„Export"** indirizzare all'Ufficio annunzi **Bock & Herzfeld, Vienna I, Adlergasse 6.**

IMPORTATORI
Cerco rappresentanze di primarie importanti ditte in **frutta meridionali secche**, pesci in conserva, droghe ed olii mangiabili. Lavoro soltanto con clientela primissima.
ALESSANDRO BARNA, in agenzie SZABADKA

Cerchiamo
dei **COSTRUTTORI** con lunga pratica nella **costruzione di macchine** e specialmente di **compressori**. Nonchè dei **DISEGNATORI**, abili del **disegno costruttivo**, secondo istruzioni e di copiatura.
Offerta completa, indicando lo stipendio e data più breve di entrata, munita copie di attestati, curriculum vitae, fotografia rivolgere a **Whitehead e Co. Società in Azioni, Fiume.**

2 fino 5 corone al giorno
si possono guadagnare assumendo lavori a maglia, da eseguirsi sulle nostre macchine celeri per lavori di filo, a maglia, chiamate «Fortuna». Non si richiedono cognizioni preliminari. La lontananza non pregiudica. Noi assicuriamo di acquistare i lavori eseguiti. Chiedere prospetti che vengono spediti gratuitamente dalla ditta JOHANN KONRADY & Co, VIENNA VII, Kaiserstrasse 89/18.
Pregasi corrispondenza in lingua tedesca.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACOOLINI - MILANO

VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ottone L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Stabilimento balneario Dr. v. Guggenberg — Metodo di guarigione fisico-dietetico. Aperto tutto l'anno. Prospetti per mezzo della Direzione. — Brixen Tirolo merid. sull'Eisack

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

AMBRI-PIOTTA 1200 m. s. m.
= SANATORIO =
DEL GOTTARDO
Casa di salute di primo rango per ammalati di petto. Posizione incantevole. Confort moderno. Cucina italiana. Prezzi modici. Scrivere alla Direzione.

Seta Foulard per vestiti e bluse, un metro da Cor. 1.15 in più. Spedizioni franco e sdaziato in casa. — Ricco campionario viene spedito a posta corrente.
Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

UNA SIGNORA
è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amelia Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6**

COLORI calcarei per facciate
(protetti dalla legge)
resistenti alle intemperie
di CARLO KRONSTEINER
in 50 gradazioni di colori. Un chilogrammo da 24 centesimi in più. Esperimentati da decenni come colori ottimi, superiori a tutte le imitazioni. - Unico mezzo per dare una bella tinta alle facciate già dipinte.
Libro campioni e prospetti gratis e franco.
KARL KRONSTEINER, VIENNA III, Hauptstr. 120
Deposito princip. per TRIESTE: BAGGIO JASNIG

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA
NATURALE - ALCALINA

BAGNO „NETTUNO" - MUGGIA
Completamente rimesso a nuovo. Splendida vista. Acqua purissima. Ampia e soleggiata vasca con sabbia per bambini. - Servizio di buffet. - Trasporto dei bagnanti coi piroscafi della Navigazione municipalizzata di Muggia. - Abbonamenti cumulativi di 10 e 30 bagni compreso le corse dei piroscafi.
Devotissimo **Giuseppe Ballaben.**

RISTORANTE „LA COOPERATIVA"
Piazza S. Giovanni N. 5
PREFERITO RITROVO DEI CITTADINI E FORESTIERI
UNICO CON GIARDINO IN CITTÀ
Cucina squisita, Ottimi vini, Birra di I.a qualità

Un beneficio per ogni massaia!
Indispensabile per ogni famiglia!

La nuovissima macchina pergelati, perfezionata, con quale **ogni** fanciullo, senza **cognizioni** di sorta, può preparare entro **5 minuti** le diverse specie di gelati secondo ricette diverse. **Già in pochi giorni la macchina si paga da sè.** Esecuzione finissima, un ornamento per ogni cucina, **non deve mancare in nessuna casa.** Un pezzo, comprese le 20 ricette di diverse specie di gelati, soltanto corone 6.80. - Vendesi verso invio anticipato dell'importo o pure verso rivalsa a mezzo di
J. H. Rabinowicz, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

Riedel & Beufel,
VIENNA I., Stefansplatz 9 e 11
III., Hauptstrasse 2
Stabilimenti confezione di biancheria da uomo, donna e bambini. Corredi da sposa. Ordinazioni per lettera vengono eseguite prontamente.

MARMELLATE IRREPRENSIBILI!

Albicocche	Cor. 1.60	il chilogr.
Lampone, Amarasche, Ribes . . .	» 1.50	»
Uva spina, Mirtillo	» 1.10	»
Marmellata mista fina	» —.90	»
Marmellata di mele	» —.90	»
Marmellata di prugne	» —.70	»
Composta di mirtilli	» 1.50	»

prezzi netti, franco Praga, verso acquisto di almeno 5 chilogr. di una sola specie. Un pacco postale contenente 8 diverse specie di marmellate Cor. 7.— franco Praga.
Fabbrica Conserve HERMANN TAUSSIG, PRAGA, KAROLINENTHAL

I MIGLIORI
FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la MARCA
RUOTA
TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872

Da tale importo, però, dovevansi detrarre alcune anticipazioni fatte.

La Corte, mentre, per accordo intervenuto fra le parti, sospendeva il procedimento in merito ad alcune commissioni, respingeva la pretesa per la mancata disdetta, perchè infondata, e aggiudicava alla attrice il solo importo di cor. 39.53, dal quale devono detrarsi le spese di causa.

*

Presidente cons. dott. Brelich; assessori Andrea Kobal per i datori di lavoro, e Giovanni Coslencar per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Euterpe», cap. N. Livak, da Fiume, «Tebe», cap. P. Giurgevich, da Venezia, «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 38 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 220 pass.; i pir. ital. «Scilla, cap. E. Bottone, da Venezia con 5 pass., «Egeo», cap. G. Aslareta, da Genova e Ancona, «Marietta C.», cap. F. Sampognaro, da Sfax e Venezia, «Epiro», cap. N. Storelli, da Salahora e Venezia con 45 pass., «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Licata; il pir. ellen. «Albania», cap. N. Sguardeo, da Burgas e Corfù con 32 pass.; il veliero ellenico «Joannis», cap. N. Vavanazzo, da Astaco; i pir. a.-u. «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume e scali con 8 pass., «Matyas Kiraly», cap. J. Schwartz, da Valenza e Bari con 11 pass., «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 47 pass., «Irene», cap. R. Descovich, da Nuova Orleans e Barcellona, «Maria B.», cap. Peruzovich, da Fiume.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Almissa» per Venezia; il pir. ellen. «Samos» per Pireo; il pir. ital. «Molfetta» per Brindisi; il pir. a.-u. «Emilia» per Cadice.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» arrivò ieri a Swansea, «Sirena» il 9 a Brake, «Campania» arrivò il 5 a Shields, «Kobe» il 4 a Rotterdam, «Olga» il 5 pure a Rotterdam, «Nereide» proseguì ieri da Amburgo per Methil, «Robinia» passò Gibilterra il 7 diretto a Brema, «Himalaia» passò Gibilterra il 7 diretto pel Weser.

Lloydiani. «Maria Teresa» proseguì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Maria Valeria» il 9 da Port Sudan per Suez, «Nippon» il 9 da Aden per Bombay.

Austro-Americana. «Alice» arrivò il 6 a Nuova York, «Oceania» partì il 7 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Laura» proseguì il 9 da Algeri per Nuova York, «Atlanta» proseguì il 7 da Cadice per Las Palmas, «Auguste» arrivò il 9 a Marsiglia, «Gerty» arrivò il 7 a Palamos, «Ida» il 7 a Buenos Aires, «Margherita» partì l'8 da Filadelfia per Tampa, «Marianne» arrivò il 10 a Genova.

Elettori! Abbiate dinanzi agli occhi il pericolo slavo che esiste, pur troppo, e scassina sempre più audacemente le porte di casa nostra. Sconfiggetelo ancora una volta, a lezione anche dell'internazionalismo antiitaliano, che gli spiana la strada.

Ai fratelli istriani!

Non v'è fra voi, fratelli istriani, antagonismo d'interessi. Condizione per voi di vita o di morte è la lotta contro il nemico nazionale invasore. Ma per vincere questa lotta voi dovete essere uniti e forti. Ma forti e uniti voi non potete essere che stringendovi in formidabile patto fraterno attorno al partito liberale-nazionale, il quale solo non ha seminato fra voi il terrorismo, l'odio e la discordia, il quale solo nel nome sacro della Patria ha difeso la esistenza vostra e quella dei vostri figli. Ricordatelo nel giorno della battaglia, e questo ricordo esalti i vostri cuori alla fede nell'avvenire.

Degna d'amore è la patria vostra: difendetela!

E sia con voi la vittoria!

Votate tutti compatti:

nel I collegio (distretti giudiziari di Buie e Pirano e Comuni di Capodistria e Mugg[ia]) per

l'avv. Felice Bennati

nel II collegio (distretti giudiziari di Montona, Parenzo e Rovigno e Comuni di Dignano e Sanvincenti) per

Vittorio Candussi-Giardo

nel III collegio (Comuni di Pola, Lussinpiccolo ed Ossero) per il

dott. Lodovico Rizzi

nel V collegio (distretti giudiziari di Pinguente, Pisino, Albona e Comune di Barbana) per

Vittorio Mrach

nel VI collegio (distretti giudiziari di Volosca, Cherso, Veglia e Comune di Lussingrande) per

l'avv. Ettore Costantini

Ai fratelli friulani!

Il nemico nazionale allunga la mano rapace anche sulla vostra ubertosa pianura. Quella mano è sorretta e protetta da alti appoggi. Vostri rappresentanti al Parlamento di Vienna devono essere quindi uomini di sensi liberi e indipendenti, che non s'imbranchino al pseudo socialismo cristiano del Danubio. Nè v'inganni lo spauracchio creato ad artificio d'un pericolo gravante minaccioso sulla fede dei vostri cuori. La fede sincera delle anime buone niuno oserà mai violentare. Fate adunque giustizia delle minacce e degli spauracchi e date animosi battaglia nei nomi a voi proposti dal partito liberale-nazionale.

Votate tutti compatti:

nel I collegio (città di Gorizia) per

Dionisio Ussai

nel IV collegio (Cervignano-Monfalcone) per il

dott. Luigi Pettarin

nel V collegio (Gradisca-Cormons) per il

dott. Giuseppe Fabbrovich

Elettori, la città chiede che i voti de' suoi figli documentino ancora una volta il suo carattere nazionale, esaltino la sua saldezza, affidino a mani sicure, esperte, zelanti la cura de' suoi interessi!

Un discorso dell'on. Rizzi a Pola

„Qui siamo e qui resteremo"

Pola, 9. All'«Apollo» è convenuta stasera una folla imponente di elettori. Ha parlato dapprima il presidente del Comitato elettorale, avv. Bregato, che ha ricordato essere prossima la data del 13 giugno, in cui si dimostrerà di fronte agli avversari e alla Regione tutta se Pola abbia diritto di chiamarsi italiana.

Il dott. Rizzi, accolto da un immenso applauso, constata che a misura che si avvicina l'ora della prova per l'italianità di queste terre, cresce il fervore dei combattenti. Niente commuove più di vedere uomini semplici, oscuri, senza ambizioni, intenti al lavoro assiduo della preparazione della battaglia: in loro è solo l'amore istintivo della propria lingua, l'attaccamento indissolubile alle tradizioni della propria stirpe che li muove e li infiamma. Nel momento del pericolo ognuno sente il bisogno di accorrere alle difese. Se pensiamo - dice - a tutte le vittorie da noi riportate in questa povera Pola, contro la cui italianità si appuntano tante armi nemiche, dobbiamo credere che non per nulla tanti secoli di illustre primato civile abbia avuto la nostra stirpe. I nostri avversari sono potenti, ma se ognuno di voi farà il proprio dovere, la nostra vittoria è sicura. Il pericolo slavo esiste, e ogni nostra incuria e defezione può avere le più gravi conseguenze per la nostra esistenza nazionale. Gli slavi tengono nei loro comizi un linguaggio fin troppo eloquente. I loro propositi di conquista vengono confessati col cinismo dei prepotenti. L'azione slavizzatrice del Governo asseconda i loro piani. A Pola non si nominano impiegati che non siano slavi. Buona parte degli operai dell'arsenale sono ora croati e i cadetti di Valdefigo completano il quadro. Un solo voto - dice - negato al vostro candidato può esser causa della vittoria degli avversari. I socialisti, di cui la maggioranza è attualmente costituita da slavi, sono gli alleati dei nazionalisti croati, e qualora non avessimo a riuscire a primo scrutinio, l'alleanza fra socialisti e croati sarebbe un fatto compiuto. Ricorda che le organizzazioni operaie devono essere apolitiche. Perchè gli operai italiani dovrebbero disertare le nostre file? Non siamo noi un partito democratico? Quando abbiamo misconosciuto il dovere e il bisogno di elevare le condizioni morali e materiali del popolo? Certo noi disdegnamo i metodi demagogici coi quali si inducono in errore i proletari, facendo loro credere che solo alla classe dei lavoratori spetti il monopolio dell'azione per il miglioramento delle sorti dell'umanità. Certo noi non predichiamo la lotta di classe, che trae origine da un apprezzamento falso. Non la lotta di classe, ma la cooperazione di classe, ispirata a sentimenti umanitari; non l'odio, ma l'amore potrà portare beneficio alle miserie dell'umanità. Noi vogliamo essere la sana democrazia, che senza raggiri e turlupinature delle coscienze, ma con lealtà e sincerità continuerà l'azione benefica a tutela della nazionalità e degli interessi economici del popolo (approvazioni). In questi giorni che mancano si può fare molto del bene; niuno risparmi fatiche. Dalle urne deve uscire il 13 giugno, potente come una sentenza inappellabile il grido degli italiani: qui siamo e qui resteremo! (grandi applausi).

Parla infine con grande calore, suscitando vivo entusiasmo, l'on. Albanese, il quale dice che i socialisti, cui manca il necessario appoggio, s'illudono di entrare in ballottaggio. Noi dobbiamo vincere, e vinceremo già a primo scrutinio (vivissimi applausi).

Per le elezioni politiche in Istria

I Municipi, a sensi del § 14 del Regolamento elettorale, invitano gli elettori, ai quali, per qualsiasi motivo, non fossero stati consegnati gli scontrini di legittimazione almeno 24 ore prima del giorno delle elezioni, di prelevarli personalmente presso l'Ufficio comunale rispettivamente presso le Delegazioni comunali appartenenti al territorio assegnato alle rispettive sezioni elettorali.

Inoltre, in seguito ad ordine luogotenenziale, i Municipi portano a pubblica notizia che le elezioni del deputato al Consiglio dell'impero principieranno il giorno 13 corr., eventualmente il 20 dello stesso mese, alle ore 7 ant., e che la votazione verrà chiusa alle 5 pom. in tutte le sedi elettorali indistintamente.

Cittadini, quelli tra voi che sono elettori accorrano martedì TUTTI FINO ALL'ULTIMO, alle urne a votare, ciascuno nel proprio distretto, per il candidato che rappresenta l'italianità.

E coloro che non sono elettori si assicurino che il loro fratello o il loro amico elettore, che il loro compagno d'ufficio o d'officina, elettore, che il loro vicino elettore si rechi martedì alle urne, compiendovi il suo supremo dovere di cittadino: la difesa della nostra italianità.

Una patente ingiustizia

Ci telegrafano da Pirano, 10: La rappresentanza cittadina, uniformandosi a criteri di giustizia, nominò a commissari delle due sedi elettorali di città due nazionali-liberali e un clericale. I commissari governativi delle due sedi, chiamati a nominare i fiduciari dei partiti, scelsero invece, in barba ad ogni convenienza e ad ogni giustizia, due clericali ed un socialista, escludendo completamente gli aderenti al partito liberale-nazionale. Il fatto ha destato in città enorme impressione e disgusto. Il presidente del Comitato locale del partito liberale-nazionale, on. Nicolò Zarotti, ha mandato al luogotenente di Trieste un telegramma di protesta, avvertendo che se a tale ingiustizia non si porrà riparo i membri liberali impediranno la costituzione delle commissioni astenendosi dall'intervento.

„Il capriccio di un re"

del maestro Giulio Smareglia.

Pola 10. Questa sera al Politeama Ciscutti, dinanzi a pubblico affollatissimo, è andata in scena la nuova operetta del maestro concittadino Giulio Smareglia, intitolata «Il capriccio di un re», libretto di Eugenio de Lupi. L'operetta è stata messa in scena con grande sfarzo dalla compagnia Lombardo, ed ha avuto ottimo successo. Tanto l'autore, che gli interpreti principali sono stati evocati parecchie volte alla ribalta alla fine di ciascun atto e vari pezzi sono stati bissati.

A Feistritz (Rosental)
sulla linea ferroviaria Klagenfurt-Trieste,
affittansi per la stagione ancora alcune stanze
Rivolgersi: H. Höfler, Feistritz (Rosental) Carinzia.

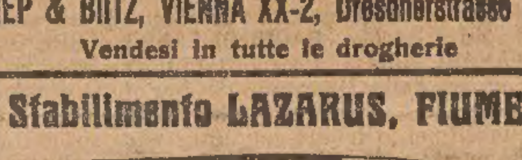
Apertura 15 Giugno 1911.
Hotel New York
(già Hotel Romania)
Vienna II, Kleine Sperlgasse 5
in prossima vicinanza delle stazioni della Nord e della Nordwestbahn, 5 minuti dal centro della città.
Costruzione nuova, elegantissima — 100 stanze.
Hôtel famigliare elegante con tutto il comfort moderno, come: **ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, acqua calda e fredda in ogni stanza, ecc., bagni in casa. Atrio** molto signorile. **Sale per concerti, sale di lavoro e di lettura.**
Cucina e cantina di prim'ordine
Telefono N. 14.810 Prezzi miti
Proprietario: Karl Geiringer.

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarle Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.
Caroline Weil
Vienna XVI Ottakringerstrasse 7 I3

LE SIGNORE ABOLISCONO

il metodo antico di lavare la biancheria con lo sbattere e sfregare e si servono innanzi soltanto del
mezzo ideale ossigenato per lavare la biancheria
„Nimm mich mit",
Lasciandola bollire per mezz'ora si ottiene una **biancheria candidamente bianca.** È l'unico mezzo che serve da solo a lavare la biancheria, **senza altre aggiunte,** poichè esso contiene il **migliore sapone esistente.** Un pacchetto da 40 cent. basta per 60 litri d'acqua **Vendesi ovunque.**
GEP & BITZ, VIENNA XX-2, Dresdnerstrasse 82
Vendesi in tutte le drogherie

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D' ALTO MARE

Bauli con rinforzo di lamine vuote, valigie per viaggio e borsette sistema WINKLER

Valigie a mano, valigie a mantice, valigie per cappelli e scarpe, borse in pelle per impaccare bauli e borse con o senza necessaire ecc.
Jos. Winkler & Söhne, specialisti in valigie VIENNA I, Himmelpfortgasse 7, Telef. 8207.
Prezzo corrente illustrato gratis e franco.

Si raggiunse finalmente la massima perfezione nell' industria degli orologi!
Extrapiatto! Elegantissimo!

Elegante orologio di oro doublé
premiata marca „SPECIOSA"
soltanto Cor. 4.90.
Quest'orologio ha una macchina àncora che funziona bene, da caricarsi ogni 36 ore, ricoperto a mezzo elettrico d' uno strato di vero oro di 14 carati, con garanzia di 4 anni di funzionamento esatto.
1 pezzo Cor. 4.90, 2 pezzi C. 9.30.
Ad ogni orologio si aggiunge gratuitamente una catena finemente dorata. Non vi è alcun rischio, poichè si accorda lo scambio e si restituisce eventualmente il danaro. Spedizione verso rivalsa.
E. HOLZER, CRACOVIA, Stradom 18/39

Blusa „Kimono"

di lana di pecora, voile, disegni turchi in rosso, azzurro o verde con orli di seta unicolore e bottoncini d'oro, adatta per qualunque toilette soltanto
Cor 4.-
Acquistando tre pezzi, il prezzo si riduce a Cor. 3.60 e viene unito inoltre un bel regalo. Le bluse sono della grandezza N.o I, II, III.
Spedizione soltanto a mezzo della
Prima ditta in spedizioni dell'Austria Inf.
K. Wild, Wolkersdorf\e.

Chi vuole acquistare SETERIE
a prezzi eccezionalmente ridotti
si affretti a visitare il Deposito Seterie
ALLA CITTÀ DI LIONE Trieste Piazza della Borsa 3
RIBASSI GENERALI!!
Foulard e Popelin per vestiti e bluse - Crêpe de Chine - Shantung - Seta cruda per camicie da uomo.
TAGLI PER BLUSE A PREZZI IRRISORI

Acqua di Cilli

Sotto questa denominazione è conosciuta a Trieste, da decenni, **l'acqua minerale di Rohitsch, fonte Tempio,** la preferita e più rinomata acqua da tavola.

L'acqua di Cilli (acqua minerale di Rohitsch, fonte Tempio) è un'acqua da tavola delle più pure e più ricche di acido carbonico, di grande efficacia salutare e sapore gradevole e molto rinfrescante. Queste proprietà giustificano pienamente la preferenza che il pubblico triestino diede fin da principio all'acqua di Cilli,

Nonostante queste eccellenti prerogative, il prezzo dell'acqua di Cilli è più basso di quello di qualunque acqua minerale di **prim'ordine.**

Singoli negozianti procurarono, negli ultimi tempi, allo scopo di maggior lucro, di sopprimere l'acqua di Cilli, già tanto bene introdotta, con altre acque minerali, offerte per qualche centesimo di meno e che in realtà non valgono nemmeno una metà del loro prezzo di vendita e che in nessun caso possono essere confrontate con l'acqua di Cilli.

Noi rendiamo attento lo Spettabile Pubblico triestino su questi raggiri e in pari tempo lo preghiamo di non lasciarsi imporre un'altra acqua minerale come „ugualmente buona" e di non acquistare, per la piccola differenza di prezzo, un'altra acqua minerale che non può venire confrontata neanche lontanamente con l'acqua di Cilli (Acqua minerale di Rohitsch, fonte Tempio) nè per purezza nè per bontà e neppure per la sua efficacia salutare.

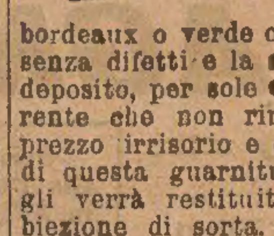
L'acqua di Cilli (acqua di Rohitsch fonte Tempio) è genuina soltanto con l'**etichetta verde,** la stampiglia: **Rohitsch Sauerbrunn, Tempelquelle,** con nel mezzo lo **stemma della Stiria (una pantera)** e sul tappo, impresso a fuoco: St. Landsch. Rohitcher, - Attraverso l'etichetta verde viene applicato, soltanto per le bottiglie destinate ad essere smerciate a Trieste, un biglietto con il testo: **„Vera Acqua di Cilli",** in rosso.

Landes-Kuranstalt
Rohitsch Sauerbrunn

WALDPERLE
priva d'alcool, mista con acqua minerale o acqua di Selz è una squisita
BIBITA RINFRESCANTE
Fabbrica di Waldperle Moritz Löw, Brünn-Hussowitz

LICENZA MATRIMONI
per l'**Ungheria** ecc. **diritto alla sudditanza** austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I, Grünangergasse 1, telef. 7126.

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della »piccola famiglia« nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli ... AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

SPLENDIDA
Guarnitura per letti Cor. 9.50!
In seguito ad un buonissimo acquisto, sono in grado di cedere per **Cor. 9.50** una guarnitura, che di solito costa **Cor. 14** fino a **18.** Spedizione verso rivalsa. Questa grande guarnitura completa rappresenta una bellissima ghirlanda secession, e la si può avere in colore bordeaux o verde oliva, è pulita garantita, senza difetti e la si vende, finchè dura il deposito, per sole **Cor. 9.50.** Ogni acquirente che non rimarrà meravigliato del prezzo irrisorio e della bella esecuzione di questa guarnitura, può rimandarla e gli verrà restituito il danaro senza obbiezione di sorta. Il compratore non rischia quindi niente.

SCAMPOLI DI TAPPETI della lunghezza di 5 metri, tessuto doppio, qualità buona da strapazzo, uno scampolo soltanto **Cor. 3. LENZUOLA** soltanto qualità primissima di lunga durata, lunghezza 220 cm., un pezzo **Cor. 2.40.**
Spedizioni a mezzo della prima ditta in spedizioni dell'Austria Inferiore
KONRAD WILD, WOLKERSDORF e.
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS

LETTERE DI ELOGIO
pervenute alla
Tessitoria di lino e cotone MAX PICK, Nachod
(Fondata nel 1878)
Credo di fare il meglio impartendo a voi la commissione, poichè delle telerie acquistate da voi rimasi soddisfatto e ognuno che vide la merce inviatami, fece per conto proprio subito un'ordinazione ecc. Julie G., Mitrowiz s/S.
Anche della vostra ultima spedizione sono contenta ecc. Carolina M., Kreuzdorf, Stiria.
Grazie per la spedizione della bellissima merce, sono contentissima ed ho subito ecc, Filippina B., Salisburgo, Hübnergasse 5.
Spero che anche questa spedizione sarà di mia piena sodisfazione come le precedenti ecc, Josef St., impiegato privato, Vienna 21, distretto Gross-Jedlersdorf, Leopoldauerstrasse 346,
Ottima qualità, di speciale convenienza.
Una pezza di tela Luisana, morbida, indistruttibile lunga 20 metri e larga 90 cm. . . . . . . Cor. **14.—**
Una pezza di tela per biancheria, qualità brevettata, lunghezza 23 m., altezza 84 cm. . . . . Cor. **15.75**
Queste due qualità vendonsi soltanto da me.
Una pezza di 20 m. di chiffon resistente alto 82 cm. . . . . . Cor. **8.—**
Una pezza di 20 m. di chiffon, qualità primissima, alto 88 cm. . . Cor. **12.—**
[L]enzuola orlate, senza cucitura, di 6 [fo]rte tessuto di cotone, grandezza 150/200 cm. . . . . Cor. **12.—**
1[8] ... [gr]andezza 150/230 cm. . . Cor. **14.50**
Gra[n]ela casalinga, di lino, tessuto di [o]ttimo, grandezza 150/200 Cor. **14.—**
... [gr]andezza 150/230 cm. . . Cor. **16.—**
Gr[.] tela inglese, tessuto fino, grandezza 150/200 cm. . . . Cor. **18.—**
[G]randezza 150/230 cm. . . Cor. **21.—**
Fazzoletti da naso per signora
QUALITÀ OTTIMA
con orlo colorato . . . . Cor. **2.—**
con orlo rasato . . . . . Cor. **3.—**
con orlo a fiori . . . . . Cor. **3.50**
la dozzina
Una dozzina asciugamani di filati di lino, buonissima qualità, disegni a quadri, grandezza 110/48 cm., greggi o biancati . . . . . Cor. **5.25**
di lino damascato, grandezza 110/48 cm. . . . . . . , Cor. **7.—**
di crepê puro lino, molto pesanti, grandezza 115/55 . . . . Cor. **11.—**
doppiamente damascati, di puro lino, grandezza 115/54. . Cor. **11.50**
[I] miei assortimenti di scampoli godono la massima preferenza. Vendonsi in quattro differenti prezzi. Un assortimento di 45 metri articoli d'estate o d'inverno Cor. 17.20, Cor. re[.].—, Cor. 24.—, Cor. 30.—. 40 metri di scampoli di tela, tutta bianca, Cor. 18.—. 2[.] Ciascuno degli scampoli misura meno di 6-8 metri. — Grandiosa scelta di tutte le qualità N[.] telerie per letto, biancheria da confezione e da tavola, zefir, grisette, asciugamani, fu[str]agni ecc. Campioni di ogni sorta di stoffa, (eccettuato gli scampoli) si spediscono a richiesta gratis e franco. Pregasi d'indicare sempre quali campioni si desiderano.
MAX PICK, Nachod

LE MORTI MISTERIOSE

La fine di Carlo X a Gorizia

Il dott. Cabanès ha pubblicato un nuovo volume delle sue «Morti misteriose della storia», nel quale ha trovato posto anche un capitolo sulla misteriosa morte del re Carlo X, avvenuta a Gorizia il 6 novembre 1836. Il capitolo è perciò un po' «storia patria», anche perchè negli atti che circondarono la morte dell'ultimo «re legittimo» di Francia, ebbero parte personalità di Trieste e di Gorizia. Abbiamo voluto vedere che cosa dicessero sull'avvenimento i giornali locali dell'epoca. Il commerciale «Lloyd» naturalmente non ne parla; la morte di un re in esilio non riguardava il movimento mercantile. L'«Osservatore triestino» invece ne dava notizia con una premura eccezionale: undici giorni dopo avvenuta la morte l'«Osservatore triestino» pubblicava la seguente «esauriente» notizia (17 novembre 1836):

«Ci è giunta da Gorizia la triste nuova che S. M. il re Carlo X, vi è morto nella notte dal 5 al 6 corr., dopo breve malattia».

Seguivano, tolte dalla «Wiener Zeitung», le disposizioni sovrane per il lutto di Corte di 20 giorni e per le preghiere da farsi nell'i. r. chiesa parrocchiale di Corte.

★

Però il giornale triestino il 26 novembre ripubblicava dal «Moniteur» di Parigi, che l'aveva pubblicata il 12, la notizia giuntagli da Vienna mediante il telegrafo di Strasburgo che Carlo X era morto di una malattia che «presentava i caratteri del colera». Il «Moniteur» aggiungeva alcuni particolari sulla malattia: «il male s'era dichiarato nelle vie digestive» e il 6 il principe «veniva rapito da una violenta infiammazione di visceri».

Il 1. dicembre il giornale ripeteva l'accenno al colera, ma come una congettura: «Carlo X, la cui sanità era tuttavia perfetta due giorni prima, è stato rapito ai vivi da una malattia che mostrava alcuni sintomi del colera, benchè sembra impossibile ch'egli solo ne sia stato colto in una città che non presentava traccia di quest'epidemia».

Narrato del precedente stato di salute l'«Osservatore» racconta che «la malattia fatale si dichiarò la domane del giorno onomastico del re. Il dott. Bouzon (Bougon) medico ordinario credè di riconoscere i sintomi di una malattia putrida; un medico di città però è convinto ch'era colera. Questa opinione non è qui (a Gorizia) da niuno divisa, essendo che il colera non è sinora comparso nè a Gorizia nè nelle vicinanze. La malattia e la morte di Carlo X sono da ascriversi ad un raffreddore trascurato pericoloso sempre in grave età».

★

Come si vede, la morte del vecchio re appariva davvero un po' misteriosa; e il dott. Cabanès dice che appena appresala, il governatore di Trieste, Giuseppe de Weingarten, si recò a Gorizia accompagnato da un medico triestino. Al duca di Blacas, che era quasi il rappresentante della famiglia reale, il governatore espresse la meraviglia «che un flagello sparito da Trieste e non manifestatosi a Gorizia, avesse colpito nel mezzo di tutta una popolazione sana, una sola vittima... il re Carlo X». E chiese che all'autopsia assistessero il medico che aveva condotto seco, ed eventualmente altri medici.

L'autopsia fu fatta il 7 novembre. Il verbale dell'autopsia dice che il corpo del re fu trovato «sano, ben formato, d'una bianchezza perfetta, avendo conservato una apparenza di giovinezza sorprendente in un ottuagenario». Nei visceri si trovarono parecchi sintomi di colera, contestati però dai medici di Trieste, fino al momento in cui fu fatto l'esame del cuore, da cui il sangue uscì denso e nero come uno sciroppo: il sangue carbonizzato, caratteristica essenziale del colera.

I medici che assistettero il re nelle ultime ore e poi parteciparono all'autopsia furono: il Bougon, medico ordinario del re, il dott. Marcolini, direttore dell'Ospedale di Udine, il dott. Giuseppe Marini, medico-chirurgo di Gorizia, il dott. Luigi de Palklaj (il dott. Cabanès scrive Bal-Klai) e il dott. Giuseppe Masini di Trieste.

Abbiamo cercato notizie su i due medici di Trieste, e abbiamo trovato che il dott. Masini era medico-chirurgo dell'i. r. Magistrato politico-economico di Trieste, addetto specialmente alla cura dei poveri, e il dott. Luigi de Palklaj, ch'era stato per alcuni anni i. r. medico distrettuale a Pisino, era allora direttore dell'Ospedale generale della città e «maestro in oculistica» e teneva ambulatorio proprio nella attuale piazza Carlo Goldoni, al N. 1435.

★

Il responso dell'autopsia fu dunque concorde nello stabilire ch'era stato il colera a portarsi via il vecchio re, che aveva sperato di passare gli ultimi suoi anni d'esilio a Gorizia. Cacciato di Francia nel 1830, dopo aver vissuto un po' in Scozia, un po' nella Stiria, un po' in Boemia, l'avanzarsi del colera verso la Boemia l'aveva indotto a valicare le Alpi. Era arrivato a Gorizia il 21 ottobre. L'esiliato re, che sembrava una vivente illustrazione del tragico fato della sua famiglia, era circondato e seguito da una piccola corte. C'erano: il duca Pietro di Blacas d'Aulps, uno dei più devoti soldati della monarchia, che aveva avuto parte, dopo la ristorazione, ad avvenimenti europei, come il congresso di Lubiana, dove rappresentò gli interessi delle piccole monarchie italiane; ed era un appassionato dell'arte antica, ma non sdegnava occuparsi di finanza, tanto che Talleyrand ne vantava l'abilità: «in un anno riuscirebbe ad economizzare otto milioni sopra i suoi stipendi di 200.000»; il cardinale duca di Latil arcivescovo di Reims, cattivo consigliere del re, cui spinse ai peggiori passi; il duca di Clermont-Tonnerre, ex-ministro della marina; Guglielmo Baron, conte di Montbel, ch'era stato ministro dell'interno nel famigerato gabinetto Polignac, celebre per avere indotto il re a «non transigere» con la rivoluzione; mons. Dionigi Frayssinous, vescovo di Hermopolis, oratore sacro che faceva accorrere in folla il pubblico aristocratico, avido di udirlo proclamare «selvaggia» la dichiarazione dei diritti dell'uomo, e che - divenuto ministro dell'istruzione - sopprimeva i politecnici e moltiplicava i seminari; e molti altri personaggi meno illustri.

Carlo X in mezzo a questi fedeli che gli alimentavano la sua illusione si compiaceva del soggiorno di Gorizia, in attesa di un «felice» ritorno in Francia: il clima italiano era mite, il paesaggio piacente. L'«Osservatore triestino» narra che il vecchio re «appena giunto a Gorizia fece lunghe passeggiate a piedi nei dintorni». Il 3 novembre la piccola Corte era in festa, essendo la vigilia dell'onomastico del re. Il duca di Clermont-Tonnerre, dice il foglio triestino, nella riunione del 3 «non sapeva saziarsi di ammirare la bella vecchiezza di questo principe». Invece il 4 novembre il re non potè partecipare ai ricevimenti. Era malato, e tutti ebbero il-

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Bagni termali S. STEFANO
ISTRIA
Aperti dal 1. Giugno al 30 Settembre
Ufficio postale e telegrafico.
Stazioni ferrov.: Pinguente (linea Trieste-Pola) e S. Stefano-Levade (linea Trieste-Parenzo). Nei mesi di Giugno e Settembre 20% di ribasso sul prezzo dei bagni, fanghi ed alloggi.
Il proprietario-direttore M. Bertetich.

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
— Confort moderno, prezzi miti. —
Nuovo proprietario ANTONIO GAI

Nelle vicinanze di Tarvis (Carinzia)
in bellissima posizione
vendesi prontamente a prezzo mite
Villa d'un piano, con giardino
molto bene conservata, adatta per Villeggiatura. Indirizzo al «Piccolo».

Schwarzach-St. Veit (Stazione del treno celere)
Hotel Linsinger (sulla ferrovia dei Tauri)
42 stanze, illuminazione elettrica, bagno, giardino, splendide escursioni, il più bel soggiorno estivo. Pensione a prezzi convenientissimi.
H. Lindinger.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Weizelsdorf presso Graz
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche, tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

RIOLO
Stazione
Castelbolognese (linea Bologna-Ancona).
Dal 5 GIUGNO a SETTEMBRE
INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**
Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi Elettroterapia - Massoterapia.
Bibite saline, ferruginose, solforose.
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente,
Prof. Giovanni Vitali, Direttore.
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE.
Grand Hôtel du Parc et Restaurant nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 10 - Comfort moderno Prezzi mitissimi - Ville e appartamenti da affittare. Rivolgersi all'Amministrazione
Servizio di Navigazione a Vapore Trieste-Ravenna, Spalato-Zara-Ancona.
Da Ravenna si arriva in treno a Castelbolognese in poco più di un'ora. Da Ancona in ore 3.30. Da Castelbolognese a Riolo si impiega in vettura una mezz'ora o poco più.

Grand Hôtel-Pension
ADELSBERGERHOF
ADELSBERG, CARNIOLA
Stazione climatica della Meridionale
Altitudine 500 metri.
Con automobile 1 ora distante da Trieste e Fiume l'Hôtel. In mezzo di un grande parco di pini. - Deliziosa villeggiatura, splendidi dintorni, estesi boschi. Grande comfort, luce elettrica, cucina rinomatissima. Propria sorgente d'acqua eccellente.
PREZZI MITI.
Condizioni speciali per soggiorno prolungato
TENNIS-AUTOMOBILGARAGE.
DUE DOTTORI — FARMACIA.
E. PROGLER, propr.

Hôtel Karawankenhof
Unterbergen nella Carinzia
Stazione celere Weizelsdorf
Magnifico parco, piazzale per tennis, garage per automobili.
Pensione completa da Cor. 8 in più
Prospetti invia il proprietario
GIOVANNI OBLASSER.

Stubica - Töplitz
Bagno termale e di fango, nella Croazia.
Fermata della ferrovia Zagorie «Stubica-Töplitz»
— Stagione 1 maggio - 30 ottobre. —
Le sorgenti termali di 53 gradi Celsio e i bagni di fango si adattano specialmente per la cura della gotta, dei reumatismi e della sciatica; sono inoltre ottimi in casi di malattie muliebri, catarri cronici, essudati, malattie nervose, malattie cutanee, convalescenze. I migliori fanghi di sorgente, di efficacia pari a quella dei bagni di Franzensbad. Medico del bagno. Magnifico parco boschivo. Stupendi dintorni. Ottime vitto e alloggio a prezzi modicissimi così da non temere concorrenza.
SORGENTE RADIOATTIVA.
Stanze da Cor. 1.— in più. — Delucidazione e prospetti a mezzo dell'Amministrazione del Bagno, Stubica-Töpliz, Croazia. — Posta Zabok — Stazione telegrafica Stubica. — Stazione telefonica interurbana.

Stazione climatica Tarcento
Prealpi Giulie - Linea Udine-Pontebba
HOTEL CENTRALE
Spaziose adiacenze - luce elettrica - servizio cavalli - stazione ferroviaria - posizioni splendide.
Per informazioni: sig. Carlo De Monte, propr.

ARTA (Carnia) - Linea UDINE-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
20 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
Stabilimento Idroterapico
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring.
Med. Dirett. Prof. D.r A. Gnudi della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornani, Assist. Ou. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobili a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro, propr.

Cernobbio
(Lago di Como)
Hôtel Regina Olga
Grande giardino - ottima cucina - garage - lancia a motore - pensioni.
PREZZI MODERATI.
Rivolgersi al proprietario N. MORO, Cernobbio.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA
NUOVO GRANDIOSO
Stabilimento Balneare
ANDUINS (Vito d'Asio)
(Provincia di Udine) - 350 m. sul mare
FONTE SOLFO-FERRO MAGNESIACA
dal Barquet dà tempo conosciuta ed apprezzata.
BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI.
Doccie parziali e generali. - Servizio Medico.
Direttore tecnico nello Stabilimento.
NUMEROSI ALBERGHI - POSTE - TELEGRAFI.
Panorama incantevole.
SERVIZIO VETTURE - GITE ALPINE.

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

TERME ROMANE
DI MONFALCONE.
Terme bromiche contenenti cloruro di sodio.
Temperatura costante 38-40 gradi.
Cure di fanghi. - Stagione dal 1. giugno al 30 settembre.
Indicate specialmente contro la gotta, reumatismo, sciatica, malattie muliebri, ecc. Proprietà di Sua Altezza il principe di Thurn u. Taxis. Servizio regolare di automobili dal bagno Terme Romane a Monfalcone e viceversa. Escursioni alle foci del Timavo, S. Giovanni, Castello di Duino, bagni di mare Sistiana. Massimo confort. Stabilimento arredato a nuovo e ingrandito. Telef. interurb. N. 26. Concerti ecc. Medico nello stabilimento di bagni.

Hotel e Pensione Gribelehof
LIENZ nel TIROLO (740 m. s. mare)
Splendida posizione con vista sulla montagna ed i dintorni della città. Situato in mezzo di grande foreste di proprietà dell'albergo.
— Pensione da 7 corone in più. —
Gg. ERTL, propr

BAGNI TERMALI DI
VILLACO
4 ORE D[illegible]
IL PIÙ RINO[illegible] TRIESTE
D[illegible]MATO STABILIMENTO
[illegible]ELLA CARINZIA
Hôtel[illegible]:
Walterhof
Feldnerhaus
Karawankenhof
Kurmittelhaus
Villa: Heidehaus, con appartamento composto di 7 stanze, cucina ed accessori.
PROSPETTI INVIA L'AMMINISTRAZIONE.
A TRIESTE: Libreria F. H. SCHIMPFF.

LEVICO 500 m. s. m. (TRENTINO) **VETRIOLO** 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. — Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

RECOARO
Grand Hôtel Trettenero
Table d'hôte. Restaurant. Appartamenti per famiglie, posizione centrale e tranquilla. Splendido giardino. Salone per ballo. Confort moderno. Medico, Law-Tennis. Bagni. Garage Medico. Prezzi moderati *P. Gresele.*

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

CHIUSAFORTE
LINEA UDINE-PONTEBBA
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel PESAMOSCA
fornito di tutto il comfort moderno. — Prezzi modicissimi. — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

Triestini!
La più bella meta di una gita è Vippaco!
Hôtel Adria „Podskala"
con giardino ombroso, nel luogo stesso bagni di acqua dolce, servizio inappuntabile, prezzi modici. Stanze per forestieri a buon prezzo. Stazione ferroviaria S. Daniele. Tutte le domeniche e feste alle ore 10 di mattina trovansi gli omnibus alla stazione di S. Daniele.
Sperando in un forte intervento, si raccomanda
MASS. WASMEYR, hotelier, Vippaco

Stabilimento di cura Eggenberg presso CRAZ
Apertura 1 Maggio
completamente rinnovato con tutti i moderni sistemi di cura introdotti nella terápia fisica e dietetica.
— Posizione splendida. —
Propr. e medico direttore:
Dott. GROSSMANN
già assistente univers.

REUMATISMI | GOTTA | SCIATICA
Aperto dal 1. Aprile al 1. Novembre.
Prezzi modici come finora, nonostante le innovazioni conformi alle esigenze dei tempi.
Dal 1. Settembre al 1. Giugno 25% di ribasso.
Straordinari successi di guarigione.
Bagno termale radioattivo 35-44 gradi C.
Krapina-Töplitz
CROAZIA (Svizzera croata).
Cure interne di acqua termale. - Spedizioni di acque termali. - Frequentato da 6000 persone.
Bagni in vasche grandi e in vasche di marmo, bagni a doccia, BAGNI DI FANGO, CURE DI FANGHI, sudari. Prospetti e informazioni ricevonsi dalla Direzione dei bagni. Il giusto indirizzo è soltanto Krapina-Töplitz, Croazia. Stabilimento di cura con 200 stanze, splendido parco, terrazza, salone. Orchestra militare permanente nello Stabilimento di cura. Ascensore, telefono, garage. Noleggio automobili. Alla stazione di ROHITSCH (staz. di una diramazione della Meridionale Vienna-Trieste) coincidenza degli OMNIBUS-AUTOMOBILI all'arrivo dei treni delle 11.16 a. e 5.52 p. Alla stazione di Zabok coincidenza degli omnibus-automobili all'arrivo dei treni delle 9 ant. e 4.07 p. Dal 1. Maggio al 1. Ottobre.

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì).
Medico residente:
Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

Metri 535 s. m. **RONCEGNO** (TRENTINO)
Bagni arsenico-ferruginosi. Gradito soggiorno climatico. Hôtels d'ogni rango. Prospetti dal Comitato di cura.
Parco ombroso Passeggiate. Clima fresco ed asciutto. Senza venti e polvere.

VALLOMBROSA-SALTINO
Stazione climatica a 1000 metri sul mare
PROVINCIA DI FIRENZE (ITALIA)
GRANDI ALBERGHI: „Acquabella" - „Croce di Savoia" - „Foresta" (Demaniale) - „Paradisino" — 4 Ville ed 8 Villini privati d'affittarsi.
Garages per automobili - Tennis - Sale di pattinaggio, Orchestra - Tea-Room - Telegrafo - Posta - Telefono intercomunale - [illegible] - Servizio religioso.
V. CIAMPOL[illegible]NI, proprietario dell'Hôtel Excelsior-Bellini - Firenze.

SALISBURGO
Park Hotel Nelböck
aperto tutto l'anno. Vicino alla stazione ferroviaria. Adattatissimo per viaggiatori di passaggio e per un soggiorno più lungo. Posizione signorile e tranquilla, con proprio parco. Completamente rimesso a nuovo. Sotto nuova direzione. Garage. Prezzi modici. Alla stazione Omnibus e proprio personale di servizio. Informazioni a mezzo della Direzione dell'Hôtel SALISBURGO Park Hôtel Nelböck.

Bagni di sole e bagni d'aria.
STABILIMENTO DI CURA FISICO-DIETETICA
Bad Topolschitz
presso CILLI (Stiria). Terme contenenti acido carbonico (30 gradi).
STABILIMENTO IDROTERAPICO. Cure elettriche di ogni genere. Cure per ingrassare e dimagrare. Capanne all'aperto per la cura d'aria. Soggiorno elegante e piacevole riguardo alla società. Cucina di primo ordine, piazzali per il «tennis» ecc. Stanze, compresa la pensione (5 pasti), cura, illuminazione elettrica, da Cor. 70.— settimanali in più. Stagione dal 15 maggio al 30 settembre. - Medico primario: Dott. Otto Kattinger.
Prospetti a mezzo della Direzione e dell'Ufficio informazioni: Vienna IV, Karolineng. 16.

PONTEBBA Metri 600 sul mare
ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno comfort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami - Rifornimento automobili - Garage. — Pensioni da Lire 5.50 in più, tutto compreso - Speciali facilitazioni per famiglie. — Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, medesimo propr. del Buffet Staz. Pontebba.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CITTADINO
di **Schärding** s/Inn
Austria superiore.
(Stabilimento Chimico di Ebenhecht).
Cure Kneipp, tutti i sistemi di cura idroterapica e tutti i metodi di cura fisico-dietetica. Prezzi miti, adatti al ceto medio.
Schärding è un bellissimo luogo di confine, posizione sana, con magnifici passeggi e splendido circondario. Bagni nel fiume, sport, alloggi convenienti e buonissime trattorie. — Stagione: Maggio fino alla fine di Settembre.
Direttore medico: Dott. FERD. RODLER durante l'inverno medico condotto a Merano (Obermais «Hygiea»).
Prospetti e informazioni si spediscono di buon grado.

FROHNLEITEN presso GRAZ
Stabilimento di cura idroterapico „AUSTRIA"
rinomato per la cura delle malattie nervose, malattie di cuore e malattie inerenti all'assimilazione. Lo stabilimento venne ampliato per i bagni d'aria, di luce e di sole.
Specialità: Cure per ingrassare, per dimagrare e cure dietetiche.
Pensione di prim'ordine, nonostante i prezzi moderati. Medico primario: Dott. S. Weiss, Vienna, succ. del Dott. Homann.
Chiedere prospetti: „Austria" Frohnleiten.

CHIUSAFORTE
Albergo Martina
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospicente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1. Luglio. — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

PIANO D'ARTA (CARNIA) m. 523 s. m
Grand Hôtel Rossi
Stabilimento climatico nella migliore posizione della Carnia, contornato da boschi resinosi. - Splendido panorama.

Aperto tutto l'anno, pensione giornaliera prima classe fra pranzo, cena, con mezzo litro di vino a pasto, camera con luce elettrica, caffè-latte la mattina. Tutto compreso Lire 10.
Proprietario LUIGI ROSSI.

Pension Landrichter,
Graz - Ruckerlberg
— Telefono 180/II —
Posizione splendida, tranquilla, arredata con tutto il confort, raccomandabilissima.
Chiedere prospetti.

RIMINI sull'Adriatico (ITALIA)
HOTEL HUNGARIA
HOTEL LIDO
case di prim'ordine, direttamente sulla spiaggia, con casotti propri. - Pensione da lire 10.
RICCIONE presso - - Rimini
HOTEL HUNGARIA
direttamente sulla spiaggia, con capanne proprie. Pensione da lire 9,
ROMA
HOTEL IMPERIAL
Via Veneto. Prim' ordine. Camere da 4 lire. Pensione da 12 lire.
Budapest, Hôtel Excelsior, apertura Agosto 1911
Prospetti gratis dal propr. ARTURO ATZEL

Villeggiatura Möllbrücke, Carinzia.
Stazione della ferrovia Meridionale e dei Tauri, al principio della magnifica Valle del Möll. Bellissimi alloggi in case private, nonchè negli alberghi con ottima pensione. Bagni caldi e freddi, conduttura d'acqua alpina. Medico nella stessa località, caccia e pesca. Punto di partenza per bellissime escursioni sui monti, boschi con viali bene mantenuti che si estendono piani o che ascendono la montagna.
Tutte queste attrattive si riscontrano pure a «PATTENDORF», che ha ora una nuova conduttura d'acqua alpina.
Informazioni: Gemeindeamt, Möllbrücke

La più bella villeggiatura e il più bel bagno di lago, nelle Alpi carinziane sulla linea della nuova ferrovia dei Tauri, è il ben conosciuto
Hôtel di cura Annenheim & Seehof
sul lago di Ossiach presso Villaco (centro della Carinzia per il ritrovo dei forestieri)
120 stanze (200 letti).
Hôtel grandioso, in mezzo ai boschi e monti. Riparato dai venti e dalla polvere. Medico, posta, telegrafo, telefono in casa. Grande stabilimento di bagno a nuoto e in vasca. (Temperatura dell'acqua 20 gradi R.) canottaggio, vaporino dell'Hotel, caccia, pesca, tennis, camera oscura, piazzali per giuochi. Nuovo garage per 6 automobili. Trattore: Roberto Ofner, di Vienna.
Staz. del treno celere { Annenheim (Ferr. Stato) Villaco (Ferr. Merid.)
Omnibus-automobili all'arrivo di tutti i treni.
Chiedere prospetti illustrati.
Proprietario: A. Ronacher.

ANDORNO-BAGNI (Biella)
Altezza sul l. m. 600.
—(ANNO 51°)—
Stabilimento Idroterapico
Apertura 1. Giugno 1911
Direzione medica: Prof. G. S. Vinaj
Scrivere alla Direzione in ANDORNO
Nuovo Stabilimento Grand Hotel
Apertura 1. Luglio 1911
Direzione medica: Prof. L. Fornaca

Nuovo, splendido Stabilimento di cura
Rohitsch-Sauerbrunn
Stabilimento provinciale della Stiria
CURA INTERNA e BAGNI con ottimi successi in casi di
malattie allo stomaco, all'intestino, al fegato, calcoli biliari, diabete, gotta.
600 stanze da Cor. 2.— in più. — Illuminazione elettrica. Ascensore. — Sorgente alpina.
Stagione dal 15 maggio al 30 Settembre. Stupenda posizione alpina senza vento e senza polvere. Prospetti
Informazioni in merito a Rohitsch-Sauerbrunn impartisce gratuitamente la ditta WIESENREITER & C.o, successore Giorgio Sanguinetti, Via Valdirivo N. 13. - Telefono 723